PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 2 Febbraio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10611

L'„ésposé" di Aehrenthal e le relazioni austro-russe

Un commento francese

PARIGI 1. (B). Il «Journal des debats» scrive: L'«exposé» del conte Aerenthal è una nuova prova delle relazioni piene di fiducia e della solidarietà della politica del ministro degli esteri a.-u. E' molto probabile che le relazioni della Russia con l'Austria-Ungheria divengano altrettanto normali quanto quelle con la Germania.

Alle Delegazioni

La commissione austriaca vota il bilancio degli esteri

BUDAPEST 1. (N). La Commissione agli esteri della Delegazione austriaca votò alla fine dell'odierna seduta (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il bilancio del Ministero degli esteri.

La mozione Soukup, per la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, fu respinta; fu accolta invece quella riguardante la limitazione degli armamenti, ma nella versione proposta da Kozlonski, secondo la quale la commissione prende atto delle dichiarazioni del ministro degli esteri ed invita il Governo comune a tentare ogni mezzo per raggiungere questo importantissimo scopo. Si prese poi atto delle dichiarazioni del ministro degli esteri circa le mozioni presentate l'anno scorso, e infine si deliberò di non indire una seduta speciale per l'approvazione del bilancio.

Come votarono i delegati

BUDAPEST 1. (N). Nella votazione della commissione agli esteri votarono contro il bilancio pel ministero degli esteri i delegati czechi, i due delegati socialisti, il delegato italiano Bartoli e il croato Tresic-Pavisic. La proposta Soukup di sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano fu respinta con tutti i voti contro quello dei socialisti.

Breve seduta plenaria

della Delegazione austriaca

Alle 3 pom. la Delegazione austriaca tenne una seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Baernreither, procedendo anzitutto all'elezione di un vicepresidente e di un segretario. Riescono eletti a questi due posti il cav. Kozlowski e il conte Abensberg-Traun. Seguono alcune elezioni nelle commissioni. Dopo tre quarti d'ora la seduta è tolta.

La prossima sarà convocata a domicilio.

Fra gli atti di cui si diede lettura figura un'interpellanza del delegato Tresic-Pavisic al ministro della guerra sulla faccenda del capitano in riposo Pisani, il quale sarebbe innocentemente perseguitato dall'autorità militare. L'interpellanza domanda al ministro della guerra, se sia disposto a procurare una soddisfazione al capitano Pisani, offeso nel suo onore, ed indennizzarlo della carriera distrutta. Inoltre lo stesso delegato interpella il ministro degli esteri sul pagamento d'un indennizzo agli eredi della famiglia Florio da parte turca per il saccheggio e sequestro della nave mercantile «Ovidio».

Il programma dei lavori

I presidenti delle commissioni e i capigruppo della Delegazione austriaca tennero poi una conferenza sotto la presidenza di Baernreiter per stabilire il programma dei lavori. Intervennero alla conferenza anche i ministri comuni e il barone Bienerth. Dopo breve discussione si stabilì il seguente programma: Venerdì e sabato ed eventualmente anche domenica e lunedì si discuterà il bilancio della marina. Poi si sospenderanno i lavori per una settimana, dovendo tener seduta la Camera di Vienna e le sue commissioni. La commissione all'esercito sarà quindi convocata il 13 corr. e resterà riunita fin al disbrigo del suo lavoro, circa il 18 o il 20. Il 21 si riunirà la commissione finanziaria e il 22 si inizieranno le sedute plenarie.

Il ministro delle finanze sarà invitato ad assistere alla discussione del bilancio della marina.

I rapporti austro-italiani

Un commento viennese

VIENNA 1. (N). La «Neue Freie Presse» ha da Budapest: Il discorso di ieri del ministro degli esteri Aehrenthal ha prodotto buona impressione su tutti i partiti, anche su quelli dell'opposizione. La forma conciliante e la prontezza ad occuparsi dettagliatamente di tutte le questioni esposte nel corso della discussione hanno fatto buonissima impressione sui delegati. Aehrenthal ha improvvisato quasi tutto il suo bel discorso, ed ha trovato parole amabili per tutti i delegati, eccettuato il delegato Bartoli.

Nel suo commento alla seduta di ieri della Delegazione, lo stesso giornale scrive poi, fra altro: I rapporti politici coll'Italia, ad onta di tutte le influenze perturbatrici, si sono in fondo migliorati. Le influenze perturbatrici non provengono affatto soltanto dall'Italia. Anche noi dobbiamo batterci il petto e confessarci colpevoli. Aehrenthal nel suo discorso ha ripudiato energicamente ogni comunanza con certi articoli di guerrafondai esaltati. La nazione italiana, la quale ha subito essa stessa già gli effetti di questi romanzi militari compilati da singoli lanzi sbandati, gli presterà fede. I veri intendimenti della monarchia a.-u. si rivelano, del resto, nel desiderio generale di mantenere buoni rapporti e di veder conservata l'alleanza. Il viaggio di società corali viennesi a Roma è bensì un sintomo minuscolo, ma pure, per chiunque conosca le condizioni di Vienna, non affatto indifferente di queste disposizioni d'animo.

La commissione ungherese vota il bilancio della marina

La commissione alla marina della Delegazione ungherese ha continuato la discussione del bilancio.

Francesco Nagy: Dice che esaminando la situazione, si viene alla constatazione che la marina a.-u. è qualitativamente di molto inferiore a quelle delle altre grandi Potenze, per esempio dell'Italia. Se l'Ungheria ha da sopportare ora un sacrificio tanto grande, deve esigere naturalmente anche compensi economici, e perciò non basta che si costruisca una sola «dreadnought» in Ungheria. L'opinione pubblica ungherese non ha soverchi entusiasmi per la flotta perchè questa è ancora più estranea al magiarismo che non l'esercito comune. Eccettuata l'accademia di Fiume, tutte le istituzioni marinaresche si trovano in Austria.

Szillö: Ritiene che lo sviluppo della flotta dovrebbe seguire più lentamente. Se il Governo si assume la responsabilità dei nuovi aggravi, voterà il bilancio; mette però in guardia l'amministrazione della marina contro il pericolo di perdere le simpatie della nazione.

Francesco Chorin: Crede pure che sarebbe meglio procedere anzitutto al completamento dell'esercito, provvedendo poi al graduale sviluppo della flotta.

Teodoro Batthyany: Riconosce le qualità eminenti del corpo degli ufficiali degli equipaggi della flotta. Deplora però che questa non abbia alcuna comunità di sentimento con la nazione ungherese. Si lagna infine perchè la questione delle bandiere non è stata ancora risolta.

Mezössy: Si dice fermamente convinto che per quanti sacrifizi si facciano per la flotta, essa resterà sempre inferiore a quella italiana.

La discussione è quindi chiusa.

Il relatore Giulio Rosenberg osserva che chi è dell'opinione che la flotta non sia necessaria deve avere anche il coraggio di trarre da quest'affermazione le logiche conseguenze. Non può capire poi come si possa pretendere di mantenere un'istituzione che richiede annualmente 70 milioni, senza pensare a svilupparla. Della questione della copertura dovrà occuparsi la Camera dei deputati durante la discussione del preventivo. Anch'egli ritiene indispensabile che per questi aggravi sieno offerti compensi all'industria ungherese e non dubita che all'uopo si potranno trovare le modalità opportune. Raccomanda anzi nuovamente la nomina di un sottocomitato per lo studio della questione.

La commissione vota quindi il bilancio della marina e nomina una sotto-commissione di cinque membri, alla quale è assegnato lo studio della questione della partecipazione dell'Ungheria alle costruzioni navali.

La commissione agli esteri della Delegazione ungherese terrà la sua prossima seduta sabato 4 corr., alle 5 pom.

Verso la fine dell'alleanza militare franco-russa?

Allarme a Parigi

PARIGI 1. (N). Il deputato conservatore Delahaye annuncia un'interpellanza al Governo sul ritiro delle truppe russe dalla frontiera occidentale e sull'abbandono delle fortificazioni russe della Polonia. Lo stesso deputato, intervistato, disse che il ministro della guerra, col quale egli aveva avuto un colloquio in argomento, gli disse: Sì, i russi fanno precisamente così, ma essi sono liberi di farlo, come lo siamo noi.

Queste parole del ministro hanno fatto sul deputato l'impressione come se una eventuale cooperazione degli eserciti francese e russo appartenga ormai alle reminiscenze del passato.

Il direttore della scuola di guerra, generale Bonnal, dichiarò ad un redattore di un giornale di Parigi che l'esercito russo non ha ormai più il compito di difendere la frontiera occidentale; l'eventuale nemico per la Russia non sarà certamente più la Germania, e l'esercito non pensa più ad ostilità verso occidente. Esso piuttosto si abbandona all'illusione di poter prepararsi all'offensiva su tutti i lati, ciò ch'è come dire che esso non sarà capace di difendersi su alcun lato. Questa è la fine di quelle precise convenzioni militari che formavano la base delle ragioni d'essere dell'alleanza franco-russa.

VIENNA 1. (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» aggiunge come commento alle notizie da Parigi sull'intenzione del deputato Delahaye d'interpellare a proposito del ritiro delle truppe russe dal confine occidentale e sull'abbandono delle fortificazioni russe nella Polonia, che innanzi tutto il generale Bonnal non fu mai direttore della scuola di guerra, ma fu addetto a quell'istituto soltanto come professore, inoltre ch'egli è già in pensione da parecchio tempo ed è uno dei membri più zelanti del partito realista. L'anno scorso egli accompagnò il duca d'Orléans nel suo viaggio in Boemia, e scrisse nel «Gaulois» una serie d'articoli sulla visita fatta dal duca ai campi delle battaglie del '66. Il giornale aggiunge che secondo le sue informazioni è escluso che il Governo russo abbia preso provvedimenti militari così importanti come quelli accennati nel telegramma da Parigi senza aver prima avvertito il Governo francese.

Camera italiana.

Alla vigilia di un voto politico.

ROMA 1. (N). Camera. - Poche interrogazioni e di scarso interesse.

Il caroviveri.

De Viti-De Marco: Presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, di fronte al rincaro delle derrate alimentari che riducono in misura preoccupante il tenore di vita delle classi lavoratrici, invita il Governo a proporre la riduzione dei dazi doganali e fiscali che più gravano sui consumi popolari».

Bentini: Premette che la mozione alla quale egli pure ha posto la firma, comprende tutti i consumi popolari. Dichiara che egli ed i suoi amici sono contrari a qualunque forma di protezionismo, così agricolo che industriale, così proletario che borghese.

La mozione del gruppo socialista è la seguente: «La Camera invita il Governo ad iniziare una politica tributaria e doganale risolutamente democratica».

Chiesa: A nome anche di Mirabelli, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad immediate trattative di sgravio sui generi di consumo: grano, sale e zucchero», e lo illustra lungamente.

Dichiarazioni del Governo.

Luzzatti, presidente del Consiglio: All'on. Bentini, che pure ha invocato la riduzione delle spese militari, non può non ricordare che il capo dei socialisti inglesi, di fronte ad una necessità di maggiori spese militari, rispose di non sentirsi a nessuno secondo nel voler assicurata la difesa del paee (vive approvazioni; rumori all'Estrema). L'incolumità della patria non può non stare a cuore di tutte, indistintamente, le classi sociali. All'on. Chiesa risponde che l'affidamento dato in occasione della riduzione della rendita è stato mantenuto. La borghesia italiana infatti non esita a ridurre notevolmente il dazio sul petrolio, luce del povero (interruzioni all'Estrema). E un altro sgravio di carattere popolare è quello sul dazio del caffè; similmente un nuovo sgravio fu adottato recentemente ancora sul petrolio, il che è di massima importanza, dato il sempre maggior consumo industriale del petrolio stesso. Questi sgravi ci hanno anche permesso di assicurare nuovi grandi mercati così alla seta, come agli agrumi, conciliando per tal modo armonicamente gli interessi del nord e del sud. Nè questo sembrerà poco a chi non si abbandoni alla facile responsabilità della critica, perchè per qualche tempo il bilancio risentirà il peso di queste riforme, con una perdita che solo gradatamente sarà compensata per l'aumento del consumo. Ma non può non osservare che anche in questa occasione si è potuto constatare come l'aumento dei consumi non dipenda che in parte dalla diminuita misura del dazio. Ed anche al sale si è pensato, in quanto che la tassa è stata abolita nell'interesse della profilassi contro la pellagra e lo sviluppo della pastorizia. Dovere assoluto del Governo è di vigilare al pareggio del bilancio e di provvedere alla difesa del paese. Fermi questi concetti, il ministro dichiara essere suo intendimento di continuare nella politica dello sgravio dei consumi popolari, consacrando a questo una parte degli avanzi, così come è stato sostenuto anche dall'on. Graziadei. Circa le abitazioni, l'oratore ricorda i provvedimenti presi per la costruzione delle case popolari, ed accenna al disegno di legge che è dinanzi alla Camera e che proroga a 15 anni ed estende a tutte indistintamente le nuove costruzioni l'esenzione fiscale. Accenna all'istituto per case popolari e a quello per case d'impiegati a Roma, cui sono stati già dati dieci milioni e si propone di darne altri venti, creando istituti analoghi nelle altre grandi città (applausi).

Quando l'on. Luzzatti termina di parlare, la Camera è affollatissima; sono presenti circa 380 deputati.

La questione di fiducia.

Il presidente annunzia che alla mozione presentata fu proposta dall'on. Morelli-Gualtierotti un'aggiunta che suona: «la Camera confida nell'opera del Governo».

La lettura dell'aggiunta provoca rumori e scambio di apostrofi. Il presidente scampanella e richiama all'ordine gli onorevoli.

Salandra: Fa un breve discorso per dimostrare che a tenore del regolamento l'aggiunta non può essere accettata e votata oggi, poichè parrebbe che il Governo volesse sorprendere la Camera e carpirle con uno stratagemma il voto di fiducia.

Pantano: Dimostra che il Governo non può accettare che si metta a questo modo una questione politica in una questione puramente tecnica.

Scoppiano nuovi battibecchi all'alzarsi di Luzzatti.

Luzzatti, pres. del Consiglio: Dichiara che non intende affatto che il voto di fiducia possa parere carpito. Vuole un voto chiaro, senza equivoci, perciò prega che la votazione sia rimandata a domani.

Di fatto la Camera stabilisce di votare domani.

La seduta è quindi chiusa alle 19.

Note alla seduta

ROMA 1. (N). Il Governo è dunque deciso a correre incontro ad un voto nettamente politico e vi è stato portato da quella fatalità che gli pesava addosso e per cui la Camera pareva sonnecchiasse in attesa di prossimi giorni immancabili in cui doveva uscire da questo letargo. La questione del rincaro dei viveri ha generato la mozione di fiducia, e la Camera, per bocca dell'on. Luzzatti, si è assoggettata alla vivisezione, quale è quella che abbiamo oggi, ed oramai il Ministero è gettato in mezzo a tutte le possibili opposizioni e dovrà affaticarsi molto a trovare una difesa. La mossa però dell'on. Luzzatti, che fece agire in questo senso l'on. Morelli-Gualtierotti, è trovata male. Egli cercava di stringere a sè l'Estrema e impostare il voto con la migliore probabilità. In caso di morte, egli potrà sempre dire che è caduto per avere preso una posizione schiettamente democratica, accludendo la fiducia ad un ordine del giorno di parte radicale. Non è improbabile che precisamente per l'inclusione della fiducia, molti dell'Estrema rimangano all'opposizione; e il Ministero Luzzatti cadrebbe in enorme minoranza. Luzzatti si è forse deciso al gran passo perchè invano ha chiamato l'on. Giolitti, il quale fa sapere che sta male e che non si muove da Cavour. Questo annuncio deve essere sembrato a Luzzatti una specie di annuncio funebre. Tuttavia, tutti i gruppi della Camera preparano il loro atteggiamento: dalle loro decisioni parziali si potrà avere un concetto quasi esatto di ciò che sarà il voto, del quale mi sembrerebbe temerario prevedere finora un favorevole esito.

Le condizioni della Somalia italiana

ROMA 1 (N). La «Tribuna» dice che oggi è stata presentata alla Camera ed al Senato la relazione del senatore De Martino, governatore della Somalia, sulle condizioni attuali della colonia e del suo avvenire. In essa è esposta la situazione della colonia nei suoi vari fattori, politici, sociali ed economici, dai quali si ritrae lume per tracciare tutto un programma di sviluppo e per giustificare le proposte che questo programma concreta. La «Tribuna» dice che il senatore De Martino non teme di affermare che l'Italia possiede nella Somalia una colonia che potrà compensare largamente i sacrifizi che si facessero oggi per essa. La relazione è illustrata da otto allegati relativi alle proposte, e da una appendice delle leggi e dei decreti concernenti la colonia.

Giolitti indisposto

TORINO 1 (N). Un redattore della «Stampa» recatosi a Cavour per assumere informazioni sulla salute dell'on. Giolitti, dice che il foruncolo che lo affliggeva è ora scomparso e la ferita al collo completamente rimarginata; ma la gotta non gli concede che di levarsi per qualche ora al giorno, durante la quale cammina per la stanza del suo appartamento al primo piano, sorreggendosi con il bastone. I medici dichiarano ch'egli ha bisogno assoluto di riposo e di calma. Ma il male non lo ha affatto depresso. Persona che è in grado di saperlo, diceva oggi che Giolitti è un cattivo malato: non vuol sentir parlare di medicinali e si adatta a malincuore alla cura. Aggiunse che è da escludersi l'ipotesi che Giolitti possa fra qualche giorno recarsi a Roma. Si crede che ci vorrà almeno un mese prima che si muova da Cavour.

Rinforzi per il Yemen

L'incidente di Alessandretta

COSTANTINOPOLI 1. (N). In risposta alle rimostranze dell'America per i maltrattamenti subiti dall'agente consolare di Alessandretta, la Porta dichiarò che giusta il risultato dell'inchiesta il contegno del capitano del piroscafo americano «New-Yersey» fu causa della rissa fra l'equipaggio e 50 soldati turchi imbarcati a Berutti. Durante questa rissa furono feriti cinque soldati. La Porta dichiara di essere pronta ad ordinare una seconda inchiesta ed in pari tempo protesta contro il procedere illegale del piroscafo, il quale ancora entro le acque territoriali turche fece imprigionare un tenente turco.

Oggi il piroscafo inglese «Colcridge», appositamente noleggiato, dovrebbe partire con truppe per il Yemen. La settimana ventura seguiranno cinque trasporti turchi. Finora sono partiti soltanto due battaglioni per il Yemen. Oltre a due incrociatori, il ministro della marina invierà lungo la costa del Yemen parecchie cannoniere, nonchè i battelli minori comperati di recente, sicchè la costa sarà bloccata da circa 15 navi da guerra.

La mobilizzazione in Turchia

Preoccupazioni a Sofia e Belgrado

SOFIA 1 (N). L'imminente esperimento di mobilizzazione in Turchia desta qui grande impressione. Il Sobranje tenne una seduta segreta in cui si riferì sulla revisione delle riserve dell'esercito. Poi si esaminò la situazione dell'esercito che fu trovata buona. Il presidente dei ministri Malinoff discusse la situazione generale estera e si pronunciò per la preparazione dell'esercito. Il Sobranje accordò infine al minstro della guerra un credito di quattro milioni di franchi, a sua libera disposizione. Altri quattro milioni saranno chiesti per il ministero della guerra la prossima settimana. La forza dell'esercito bulgaro in tempo di guerra fu fissato a 496.000 uomini.

Anche a Belgrado, come si ha da fonte attendibile, la mobilizzazione turca desta serie preoccupazioni. Si assicura che nella conferenza tenuta sabato dai due partiti di Governo non si trattò della deliberazione circa qualche questione concreta. Il Governo desiderava evidentemente di riferire al suo partito sulla situazione politica generale. Il ministro degli esteri Milovanovic disse che la situazione è poco chiara, per cui non sono escluse sorprese. Il ministro accentuò pure la necessità di seguire l'esempio delle altre potenze rafforzando l'esercito.

La situazione si aggrava

VIENNA 1. (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costentinopoli, che la situazione nel Yemen va facendosi sempre più critica. Gli insorti intraprenderebbero fra giorni qualche colpo decisivo. Sarebbero arrivate spedizioni considerevoli d'armi e munizioni, di provenienza italiana, destinate ai ribelli. L'informazione del giornale aggiunge che i ribelli commettono ogni sorta di atrocità: così, per esempio, a Kerak 19 ufficiali turchi fatti prigionieri dagli insorti sarebbero stati impiccati agli alberi, ai piedi dei quali i ribelli avrebbero eseguito danze guerresche o cantato canzoni nazionali.

Tumulti alla Dieta bosniaca

SERAJEVO 1. (B). Nell'odierna seduta della Dieta avvennero scene violentissime, giacchè i serbi tentarono d'impedire con la violenza che la seduta fosse tenuta. Allorchè il presidente mise ai voti la chiusura della discussione generale sul progetto per le Casse postali di risparmio, i serbi si scagliarono contro il seggio presidenziale e la seduta fu dovuta levare. Ripresa la seduta, la terza lettura del progetto fu potuta esaurire in assenza dei serbi.

Nuovi conflitti all'Università di Leopoli

LEOPOLI 1 (N). Gli studenti oggi, prima di entrare all'Università dovevano presentare ai poliziotti le loro legittimazioni e nell'atrio dell'Università il segretario ed i bidelli chiedevano loro la prova che essi a quell'ora avevano da assistere a lezioni nell'edificio principale. Alle lezioni assistette un numero scarsissimo di studenti. Alla Facoltà teologica non si tennero affatto lezioni meno che in una aula nella quale gli studenti liberali cercarono di impedire la lezione gettando bombette di ossa fetide il cui effetto fu paralizzato tenendo aperte le finestre. Tra studenti scioperanti e non scioperanti avvennero ripetutamente conflitti. Verso mezzogiorno comparve davanti all'Università una compagnia di fanteria, ciò che eccitò molto gli studenti i quali deliberarono di mandare un telegramma di protesta al ministero dell'istruzione. Alle cliniche le lezioni non furono disturbate per riguardo ai malati.

CAMERA UNGHERESE

Tisza a favore della Banca comune

BUDAPEST 1. (B). Camera. Continua la discussione del progetto bancario.

Teodoro Mihali, rumeno: Dice che i deputati delle nazionalità, ad onta del cattivo trattamento loro usato, sono favorevoli al progetto.

Bikady, justhiano: Dichiara di respingere il progetto.

Prende quindi la parola Stefano Tisza: Fa un'esposizione storica della questione bancaria e dice che la Banca nazionale austriaca, che precedette la Banca comune, era animata addirittura da sentimenti ostili all'Ungheria. La Banca a.-u. invece non avanza domande di carattere politico. Polemizza quindi contro le dichiarazioni del conte Apponyi, e fra l'attenzione generale, di quando in quando vivacemente interrotto dall'opposizione, protesta contro le affermazioni del justhiano Bela Földes. Dice che la Banca a.-u. ha corrisposto sempre splendidamente ai suoi compiti. Mi si è chiesto, osserva, se nel 1917 sarò pure di questa opinione: ebbene, se sarò in vita e se le condizioni saranno anche allora tali da rendere più desiderabile per gli interessi economici del paese la conservazione della comunanza bancaria che non l'istituzione della Banca indipendente, la propugnerò tanto nel 1917 quanto nel 1927, e in genere sempre.

Parla poi della questione dei pagamenti in contanti, e dice che se anche la mancata introduzione degli stessi rappresenti per il paese un danno, non bisogna raddoppiarlo togliendo al paese i vantaggi che gli derivano dalla Banca comune. Voterà quindi il progetto (vive approvazioni).

La discussione è poi rinviata a domani.

I rapporti fra la Spagna e il Vaticano

MADRID 1 (N). L'ultimo consiglio dei ministri si occupò nuovamente dei rapporti tra la Spagna ed il Vaticano. L'incaricato d'affari spagnolo presso il Vaticano comunicò che il Vaticano non voleva riannodare le interrotte relazioni diplomatiche, finchè fosse in vigore la legge-catenaccio. Il consiglio dei ministri, di fronte a questa dichiarazione del Vaticano, deliberò di non mutare l'atteggiamento assunto dopo il richiamo dell'ambasciatore. L'incaricato d'affari presso il Vaticano resta a Roma per il disbrigo delle formalità indispensabili. Intanto si continua con grande sollecitudine l'elaborazione della legge sulle associazioni, la quale sarà presentata alle Cortes il 2 marzo.

Il progetto di legge

sull'assicurazione della gente di mare al Consiglio industriale

VIENNA 1. (N). Al ministero del commercio si tenne oggi una seduta della quinta sezione del Consiglio industriale, nella quale furono discussi i due progetti di legge sull'assicurazione per infortuni e per malattia della gente di mare e dei pescatori. Su ambidue i progetti fu presentata relazione stampata dal barone Economo. Oggetto di lungo dibattito furono le disposizioni sul limite d'assicurazione. Il relatore propose che invece della estensione tassativa, prevista dal progetto, degli esercizi soggetti all'obbligo dell'assicurazione, venga adottata una definizione più generale, nel senso, ad esempio, che soggetti all'obbligo dell'assicurazione devono essere considerati gli esercizi di tutte quelle imprese, le quali si occupano a modo d'industria del trasporto per mare di persone e di merci. Soggetti all'obbligo dell'assicurazione dovrebbero essere dichiarati per lo meno i caricatori, gli scaricatori e i marinai. Vista la dichiarazione del Governo che i suddetti operai sono compresi nel progetto di legge, in quanto essi siano occupati presso imprese di navigazione indigene, fu approvato il testo del progetto, però con la riserva che la questione del loro obbligo d'assicurazione sia chiarita nella relazione motivata al progetto di legge.

La proposta del relatore per la eliminazione della disposizione del progetto, che stabiliva che gli infortuni accaduti a marinai indigeni privi di mezzi durante il viaggio di rimpatrio a bordo di battelli indigeni, siano esclusi dall'assicurazione, qualora il rimpatrio avvenga in seguito a contegno insubordinato, fu accolta.

Il relatore critica quindi l'autorizzazione che il progetto vuol dare all'amministrazione dello Stato di istituire, presso l'istituto d'assicurazione per infortuni a Trieste, una sezione speciale con proprio patrimonio per l'assicurazione contro gli infortuni degli esercizi di navigazione e di pesca. Egli propone l'eliminazione anche di questa disposizione. L'assemblea si esprime per principio contraria all'istituzione di una tale sezione; su proposta di Singer esprime però contemporaneamente l'opinione che, se essa dovesse venire istituita, la sua attività fosse limitata all'assicurazione per infortuni delle imprese di navigazione che hanno battelli di tonnellaggio lordo superiore alle 50 tonnellate.

Il relatore si dichiara inoltre contrario all'obbligo d'assicurazione dei piccoli imprenditori (battelli con tonnellaggio minore alle 50 tonnellate).

Un discorso dell'on. Zarotti.

Prende quindi la parola l'on. Zarotti (Pirano), il quale dice: Nei motivi addotti tanto dal Governo quanto dal relatore sui due progetti di legge in discussione, si ripete in tutti i toni che la nostra gente di mare non deve più a lungo essere sottratta ai benefizi dell'assicurazione contro le malattie e gli infortuni. Dopo una enunciazione così precisa, era lecito attendersi che dai due progetti di legge tutti coloro indistintamente che dall'elemento bello sì, ma pur sempre infido, traggono la loro esistenza, potessero attingere i benefizi così lungamente attesi. Senonchè vuoi con la sospensiva proposta nel progetto del Governo per i pescatori, vuoi con l'eliminazione dell'assicurazione obbligatoria per i proprietari di barche della portata fino alle 50 tonn. lorde, io vedo escluso dall'assicurazione tanto importante e tanto attesa oltre la metà della gente di mare, e proprio quella metà la quale non può nemmeno fruire dei benefici, anche se in numero assai limitato, dell'editto politico del 1774. Mi spiego: tanto nel progetto di legge per l'assicurazione contro gli infortuni, quanto in quello per l'assicurazione contro le malattie, saranno ora esclusi i pescatori, per il motivo che, giusta i due progetti di legge, spetta ai ministri del commercio e dell'interno di stabilire quando l'assicurazione per i pescatori dovrà venire introdotta. E nelle motivazioni si dice che, essendo assai complessa e di difficile attauzione un'assicurazione per questa gente, si deve attendere che i consorzi di pesca arrivino a un numero tale da rappresentare la maggior parte dei nostri pescatori. Per chi conosce la coltura, l'indole e le condizioni dei nostri pescatori, ciò significa voler attendere molto ma molto ancora. Poichè sta il fatto che già da parecchi anni gli organi del Governo, col concorso delle autorità autonome delle singole provincie, si affaticano per istituire ovunque consorzi di pesca, ma purtroppo la contrarietà allo spirito di associazione, ch'è radicata in cotesta libera gente del mare, fa sì che gli sforzi sieno coronati da ben scarso successo. Nei motivi addotti dal Governo all'articolo 23 si dice che fino ad oggi di questi consorzi ne esistono 80, ed io ammetto che il numero corrisponda alla verità; non ammetto però che tutti gli 80 consorzi funzionino nei sensi desiderati da chi ebbe a istituirli, nè che sieno capaci di corrispondere agli obblighi che verrebbero loro imposti dalle leggi in discussione.

Premesso tutto ciò, con le due leggi in presentazione, notabene compilate appositamente per la gente di mare, su 40.600 persone che vi appartengono, ne vedo escluse nientemeno che 17.500, quasi la metà. E ripeto, sono questi tutti i pescatori, i più bisognosi, e quelli che, non potendo venir contemplati dalle disposizioni dell'editto politico, vengono esclusi almeno per ora da qualsiasi beneficio di assicurazione sociale. Ma ciò non basta a determinare le deficenze della legge in presentazione, chè un'altra parte, e pure non piccola, della gente di mare, resta esclusa dall'assicurazione, quando, come lo vuole il relatore della nostra commissione, dall'obbligo dell'assicurazione si voglia escludere i proprietari che fanno parte della ciurma di bordo di una barca che abbia una portata inferiore alle 50 tonnellate.

Dai dati desunti dall'annuario marittimo per il 1910 si rileva che le 14.000 persone occupate al servizio delle barche numerate e di allibo, sono suddivise su 8200 barche. Se si considera che in due terzi di coteste barche il proprietario fa anche parte dell'equipaggio, noi avremo con ciò altre 5400 persone che restano escluse dal beneficio dell'assicurazione. Ed ora, se ai 17.500 pescatori esclusi oggi dalle leggi in discussione si aggiungano i 5400 proprietari di barche piccole, arriviamo a ben 23.000 persone che restano escluse dai benefici della legge tanto sospirata e sì lungamente attesa. Se ora mettiamo in confronto queste 23.000 persone che rimangono escluse dai benefici delle leggi con le 40.600 (vedi Annuario marittimo del 1910) che rappresentano la totalità delle persone addette al servizio della marina mercantile e della pesca, dovremo di necessità trarre le più tristi conseguenze sull'opportunità di promulgare una legge fatta per la gente di mare e che di questa gente di mare prenda in considerazione soltanto il 40%. Io credo che soltanto allora si potrà dire di aver provveduto alla gente di mare quando per i pescatori e le piccole barche sotto le 50 tonnellate di portata lorda tanto nell'assicurazione contro gli infortuni, quanto in quella contro le malattie, non si farà distinzioni fra imprenditori e lavoratori. Sono poveri gli uni e gli altri, se si considera che tutto il capitale impiegato dagli imprenditori ascende a sole 80 o 90 corone, poichè non di più costa una semplice barca da pesca o una barca numerata ammessa. Considerata poi la condizione economica specialmente dei pescatori per i quali qualunque aggravio non potrebbe essere sopportato senza enormi sacrifici, è assolutamente indispensabile che i contributi d'assicurazione sieno in grandissima parte coperti da altri fattori; e così sarà necessario che a quelle casse distrettuali, le quali dovranno accogliere questa categoria di assicurati sieno dai fattori pubblici offerti i mezzi atti a riparare gli aggravi che deriveranno a questa cassa specialmente nella stagione invernale. Poichè è da sperare che non si vorrà anche in quest'occasione informarsi all'erroneo principio che ogni azione nel campo dell'assicurazione sociale venga sostenuta esclusivamente dall'industria già aggravata da insopportabili balzelli.

Messa a voti la proposta del relatore, è quindi respinta, mentre quelle dell'on. Zarotti vengono approvate. Infine si approva tutto il progetto.

La guerra doganale turco-bulgara

COSTANTINOPOLI 1. (B). Il «Tanin» dice che il Governo ha deciso di presentare alla Camera un progetto di legge col quale, in seguito all'aumento delle tariffe da parte della Bulgaria, i prodotti bulgari verrebbero colpiti con un dazio del 100 per cento.

Estrazioni

VIENNA 1. (B). Lotti turchi: la vincita principale di 300.000 franchi toccò al N. 1.876.558.

Croce rossa italiana: la vincita principale di 15.000 lire toccò alla serie 8370 N. 41. La serie 3373 N. 9 vinse 2000 lire.

Il Vesuvio in eruzione

NAPOLI 1 (N). Si ha da Portici che l'attività del Vesuvio si è accentuata. Dal cratere centrale s'innalzano numerose fumarole, formando un imponente pino. Si ode qualche boato. La popolazione è calma.

ASTERISCHI

Leggiamo nei giornali romani che il concittadino prof. Marina, che tanto ci onora, tenne nell'aula del Policlinico la prolusione al corso di malattie nervose, trattando «le affinità cliniche della neuropatologia». Premesso, come sia necessario che questa disciplina tenga strettissimo il contatto con la medicina interna, della quale è filiazione, precisato il contributo datole dalla psichiatria e come sia indispensabile per ogni medico conoscere profondamente le malattie nervose, dimostra la necessità di cultori speciali, causa lo sviluppo che va continuamente aumentando.

La dotta e brillante conferenza fu vivamente applaudita dai numerosi presenti, tra i quali si notavano i professori Mingazzini, Rossoni, Giannelli, Biancone, Maiano ecc.

*

Gli editori Bestetti e Tumminelli di Milano hanno riprodotto in finissima cromolitografia, nella loro collezione dei Modelli d'arte decorativa, il pannello di Glauco Cambon «Venere Anadiomene», che ornò la sala triestina all'Internazionale di Venezia.

CRONACA LOCALE

Città ed albergo.

Il chiaro architetto L. Fiedler, a cui si deve il progetto del nuovo albergo alla Riva della Sanità, risponde con una lettera al nostro articolo sul dissidio fra l'espressione esterna di quella costruzione e la fisonomia architettonica italiana della città. E' la lettera tanto interessante, quanto squisitamente cortese; troppo lunga soltanto per una riproduzione testuale. Cercheremo dunque di farne un riassunto fedele, restingendo ancora una volta la pertrattazione di un argomento che, come dice l'arch. Fiedler, «si presterebbe a scriverne interi volumi».

Quando fu detto da noi che il nuovo Albergo ci pareva esotico e forestiero e significava a nostro avviso l'introdursi di un elemento straniero a Trieste, non abbiamo trovato - ci appunta l'architetto - «le parole giuste per un sentimento che era in noi del tutto naturale». Esotica ci pareva quell'architettura perchè non abbiamo l'occhio abituato alle grandi proporzioni, e forestiero perchè edifici simili infatti si vedono finora soltanto in altri paesi e non hanno il loro riscontro a Trieste. Ma le forme usate nella composizione - è sempre l'architetto che parla - le cornici, i balconi, le mensole, le colonne, le balaustre e così via, sono di schietta origine italiana. L'ideatore del progetto ha dedicato come pochi altri il suo tempo allo studio dell'arte costruttiva italiana; si è nutrito e tuttora si nutre di Rinascimento italiano e francese; ha scritto per amore dell'arte antica un'opera che gli meritò non soltanto l'elogio di importanti artisti, ma anche l'appellativo scherzoso di «italiano in ritardo».

E tuttavia - egli ammette - noi abbiamo forse ragione. Qualche cosa del tedesco è rimasta in lui anche rispetto allo stile nostro del Rinascimento che egli ama. C'è quel benedetto tetto tedesco «che non aspetta la neve, ma sibbene la pioggia, la quale con i tetti orizzontali spietatamente s'infiltra nei soffitti delle stanze»; ci sono quelle benedette finestre tedesche, «che introducono più luce delle finestre italiane ad arco tondo»; e ci sono infine gli «Erker» tedeschi, i poggiuoli coperti, «che egli avrebbe coperti ben volentieri affinchè gli ospiti dell'albergo potessero godere senza bora e senza pioggia la magnifica veduta della città e del mare». A questi ospiti, a questi «cattivi forestieri», gli pareva di assicurare con ciò la migliore impressione di Trieste ed il miglior ricordo da portarsi nel mondo.

*

L'accento germanico riscontrato da noi nella costruzione avrebbe dunque motivi pratici: non motivi politici. Su questo campo l'architetto Fiedler non vuole seguirci: nè certamente noi pensiamo di condurlo. Egli ci ricorda gli innumerevoli artisti tedeschi peregrinanti ogni anno in Italia per ispirarsi all'arte antica e a quella del Rinascimento; ci ricorda la perenne fonte latina che dà vita ed anima alla migliore architettura dei paesi tedeschi. Non dunque assalto all'arte nostra da parte sua; e quanto all'architettura che egli fece, la sua espressione attuale è dovuta in gran parte alle restrizioni che, sia pur con lodevole intendimento, gli impose la Commissione municipale alle pubbliche costruzioni.

Gli era stata concessa dapprima una linea di fabbrica, che avanzando di ben sei metri verso il mare, gli permetteva un movimento ritmico e un'alternativa pittorica sulla lunga facciata mediante corpi avanzati nel centro e negli angoli. Ma poi la linea di fabbrica propizia allo sviluppo del tema gli fu ritirata, e, costretto a rattrappirsi, non gli rimase che a sfruttare il motivo architettonico dei poggiuoli coperti ricorrenti perchè la facciata dell'albergo «non avesse a somigliare a una caserma erariale».

Aveva coronato l'edificio con un cornicione italiano; le autorità glie lo fecero metter giù come troppo alto; ed ora il tetto tedesco rimane scoperto. Aveva risolto la parte superiore dell'edificio con due torrette sui corpi d'angolo desunte da un tempietto nel chiostro della chiesa romana di San Pietro in Montorio; e le autorità municipali non trovarono che fosse un modo di finire italiano. «Come ne deve aver riso il buon Bramante nel cielo!». Non è dunque vero che egli non abbia rispettato le rimostranze delle autorità competenti; i documenti provano purtroppo il contrario.

E qui l'architetto Fiedler, in forma molto briosa, domanda non a Trieste soltanto, ma in tutto il mondo, un po' di libertà per l'arte. Arte e scienza, fra uomini liberi, sono libere: e non si può prescrivere a ciascuno la forma del tetto sotto il quale egli vuol abitare. Diogene, a' tempi suoi, aveva il gusto di abitare in una botte. E gli ateniesi - ed era pure un'epoca di civiltà che noi ammiriamo - non pensarono punto a vietarglielo. Ma questo argomento delle intromissioni delle autorità in cose d'arte è tuttora controverso. L'architetto Fiedler vi si è dichiarato contrario; noi favorevoli: comunque, se autorità ci hanno da essere che «sotto il mantello del rispetto al carattere nazionale prescrivano regolamenti all'individuale sentimento artistico», converrebbe che esse venissero un po' in aiuto agli artisti. Egli domandò quale edificio di carattere nazionale gli si potesse indicare ad esempio del suo Albergo; gli si rispose tacendo; e quando si irritò di cotesto silenzio, gli si disse mostrando il suo progetto con altrettanta irritazione: - Sì, questo sembra veramente un albergo!

Ed è proprio un albergo - scrive l'architetto Fiedler - che io volevo fare; e lo si doveva comprendere dal di fuori. Un albergo; non un palazzo, non una chiesa. Del palazzo si capisce dal di fuori che è un palazzo; della chiesa si capisce che è una chiesa; e se al tempo dei grandi maestri si fosse voluto costruire un albergo, io penso che anche questo sarebbe sembrato subito un albergo.

E la lettera chiude tornando agli «Erker», ai poggiuoli coperti, che son sembrati il connotato più germanico sulla facciata dell'albergo monumentale. L'architetto Fiedler afferma di essersi innamorato di quel rampicante motivo sul Ponte Vecchio di Firenze, e ci prega di aiutarlo a costruire i suoi «Erker», non solo per la soddisfazione dei forestieri, ma anche dei nostri connazionali.

*

Così la lettera, spiritosa, cavalleresca, e in qualche tratto pungente. Noi potremmo risponderví con ben poche parole, dal momento che l'egregio architetto ha riconosciuto la sagoma tedesca delle sue finestre, dei suoi poggiuoli e del suo tetto. Le forme architettoniche adorepate, le cornici, le colonne, le mensole, le balaustre, sono certo italiane. Ma se è vero che in un'opera architettonica le forme si combinano ed imprimono ad essa il carattere, è anche più vero che si combinano altresì il profilo del tetto, le sagome e le disposizioni delle finestre, la massa dell'edificio e i poggiuoli sporgenti. E questa combinazione dà a tutta la costruzione un carattere anche più generale. Nel caso nostro, è proprio il carattere particolare del settecento tedesco: il quale risulta appunto dalla combinazione di motivi italiani o francesi sopra una proporzione di masse, una disposizione di vuoti e di pieni, che conserva la struttura fondamentale della casa d'abitazione germanica.

L'architetto Fiedler ha fatto tante concessioni all'arte nostra che noi non vogliamo tacere quanto pensiamo dell'odierna architettura tedesca: essa è in un periodo di sviluppo rigoglioso e invidiabile, che nei recentissimi anni viene affermandosi con un carattere eminentemente nazionale. E noi guardiamo con interesse e con ammirazione questo movimento: nondimeno, avendo dagli Etruschi in qua tremila anni di architettura italiana dietro le spalle, e sebbene il movimento odierno italiano sia di gran lunga meno coerente e meno energico di quello dei nostri vicini d'oltralpe, non sentiamo di doverci appropriare le cose che essi fanno, ma di segnirne piuttosto lo spirito, che ci dice di proseguire riattaccandoci sempre alle nostre origini. L'albergo dell'architetto Fiedler non può essere giudicato da noi nella prima concezione dell'artista, che non fu tradotta in realtà; bensì in quella che è tradotta in realtà, cioè nella sua concezione presente. La prima riguarda l'architetto; ma ormai la seconda soltanto riguarda Trieste. Se essa non è migliore ed è meno italiana della prima, le autorità municipali certamente hanno errato. Ma che in questo caso un'autorità municipale non dovesse intervenire affatto, ci sembra difficile ad ammettersi. Il sentimento artistico individuale dell'architetto Fiedler era una cosa; l'espressione artistica della fronte di Trieste sul mare era un'altra, e non meno concreta: e su questa doveva qualcuno in nome di Trieste invigilare, tanto più che l'edificio del nuovo Albergo si sarebbe imposto per la massa a tutte le costruzioni delle nostre rive. Ora, queste costruzioni, nel loro insieme, avevano certamente un carattere. Il Palazzo Carciotti, l'«Hôtel de la Ville», la chiesa dei Greci, il palazzo del Lloyd, sia che rievocassero il settecento italiano, o l'ottocento, o la ripresa del Rinascimento, si fondevano in una continuità armonica. Era una specie di «proprietà artistica» del paese che faceva onore ad esso e che conveniva proteggere. La massa del nuovo Albergo, rompendo bruscamente la linea e sviluppando un principio nuovo come lo avrebbe sviluppato in un paese che non avesse i suoi precedenti nel Palazzo Carciotti, nell'«Hôtel de la Ville», nella chiesa dei Greci, nel Palazzo del Lloyd, è venuta a sovrapporre una concezione individuale sia pur rispettabile per sè stessa ad una fisonomia locale che meritava assolutamente di essere rispettata.

Ci perdoni l'arch. Fiedler: la botte di Diogene in un cantuccio d'Atene non è paragonabile nella sua umiltà al nuovo Albergo dominante sulla fronte di Trieste; e la pittoresca irregolarità delle casuccie rampicate su Ponte Vecchio, se ha alcuna attinenza coi «gheffi» di qualche vecchia casa triestina ed istriana, non ne ha certo col tema obbligato degli «Erker» nell'architettura tedesca. Le buone intenzioni si possono ammettere anche senza confondere le cose.

Nella quarta pagina: **Le conseguenze d'un corteo clericale, a Pirano.** - Nella sesta pagina: **Pola e Gorizia per la Lega Nazionale. - Il trasferimento d'un professore italiano a Vienna. - La popolazione di Trento.** - Nella settima pagina: **Atti di rapina nel Parentino. - 13 sotto zero a Pisino.** - L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

In dieci minuti da piazza Goldoni al cantiere S. Marco.

I lavori della galleria di S. Vito.

Or sono cinque mesi, la nuova galleria di S. Vito fu attraversata dal nostro Podestà, il quale, entrato per l'imbocco della via del Bosco, dopo cinque minuti appena di cammino, si trovò sull'opposto versante di S. Andrea. In quel giorno, la galleria di S. Vito, intorno alla quale si lavorava da quindici mesi, era tecnicamente compiuta, perchè era stato ultimato il rivestimento in pietra della volta e perchè la congiunzione tra la Piazza Goldoni e la plaga industriale di S. Andrea non era più cosa del futuro, ma attuale realtà.

Se però la galleria di S. Vito, dopo quindici mesi di lavoro assiduo e molte volte aspro, nello scorso agosto poteva dirsi tecnicamente finita, pure molti lavori rimanevano ancora da compiersi per renderla praticabile al pubblico.

Restavano, per esempio, da provvedere ancora a quegli stillicidi che non si era riusciti a vincere durante il traforo del colle; occorreva completare il drenaggio per la ventilazione e per le acque, collocare a posto le condutture per l'acqua potabile, per il gas e per la luce elettrica; costruire i due binari per il tramvai, la carreggiata ed i due marciapiedi; e da ultimo eseguire il rivestimento di ceramica. Tutti questi lavori riflettevano l'interno della galleria.

Per l'esterno mancavano del tutto i frontali e le due strade agli imbocchi e precisamente dalla parte di via del Bosco: l'allargamento e continuazione della via Bernini; le due scale di congiunzione con la via dei Giuliani, e la congiunzione con la via S. Giacomo in Monte; dalla parte di S. Andrea due scale verso la via del Montecucco e una nuova via sopra la galleria e la continuazione della strada per il tramvai da via S. Marco alla via del Broletto.

Ora, dopo cinque soli mesi, tutti questi lavori sono in gran parte compiuti e si può assicurare che la galleria di S. Vito, ideata dall'ing. Edoardo Grulich del Civico ufficio tecnico - che progettò e sorvegliò pure la costruzione della galleria di Montuzza - potrà essere aperta al pubblico la prossima primavera.

I lavori esterni.

Come dicemmo, la costruzione dei frontali è a buon punto e se i due ultimi mesi di pioggia continua non avessero frapposto ostacolo alla regolarità dei lavori, a quest'ora i frontali sarebbero compiuti. Ciò non per tanto al frontale di via del Bosco mancano soltanto la cornice e il parapetto: per i quali è già sul posto la pietra necessaria. Sono pure collocate in opera le due rampe laterali di scale che salgono da via Lorenzo Bernini in via dei Giuliani. La congiunzione con la via S. Giacomo in Monte è lavoro da poco, e gli scavi relativi sono già iniziati. Una volta compiuti, il rozzo muro che cinge attualmente il fondo verso la via S. Giacomo in Monte verrà demolito e sostituito da una ringhiera.

Il frontale dello sbocco dalla parte di S. Andrea è compiuto per due terzi e il cav. Giachetti, imprenditore dei lavori, assicura che tra una settimana anche l'arco sarà compiuto. Si procederà poi alacremente alla costruzione della scala che condurrà in via Montecucco. La strada in argine fra la via S. Marco e quella del Broletto è quasi livellata. Sarebbe quanto mai desiderabile che il Comune deliberasse di costruire anche le strade detro l'Officina del gas, fino al passaggio di S. Andrea, poichè in tal modo entro un anno la diretta congiunzione tra la città e Servola potrebbe essere un fatto compiuto.

L'interno della galleria.

Il piano irregolare della galleria, cinque mesi fa era una specie di palude perchè dalle volte l'acqua stillava abbondante. Ora il terreno è appianato e gli stillicidi sono meno abbondanti. Grossi tubi di maiolica collocati a 6 metri l'un dall'altro, raccolgono l'acqua dai tubi di drenaggio che rivestono tutta la volta della galeria e immettono nel canale centrale scavato nel sottosuolo della galleria. Prima di procedere a questo lavoro fu collocata a posto la conduttura dell'Aurisina, con nove idranti per l'inaffiamento e la lavatura della volta con due saracinesche agli sbocchi della galleria, le quali serviranno per chiudere la conduttura quando ciò si rendesse necessario per la rottura di qualche tubo in città. Si è pure disposto per la costruzione del binario per il tramvai. A ridosso dei piedritti sono già ammonticchiate le rotaie che attendono di essere poste in opera, ciò avverrà tra breve perchè il calcestruzzo di fondazione ai binari, è già pronto.

Il rivestimento della galleria.

Non c'è forestiero che nell'entrare nella galleria di Montuzza non resti ammirato dall'aspetto di grandiosità che defiva alla bella opera dal rivestimento di ceramica e che non elogi il Comune per avere adottato un provvedimento senza del quale è facile imaginare come sarebbe stato tetro l'aspetto della galleria, nonostante l'illuminazione elettrica, che non avrebbe prodotto la lucentezza nelle pareti e nella volta. Anche i tecnici di Budapest, i quali visitarono la galleria di Montuzza ne restarono entusiasti e pensarono di consigliare il rivestimento di ceramica per la galleria costruita nel 1856, che congiunge Buda con Pest.

Causa il forte stillicidio che si verifica in questa galleria, il Ministero ha deciso di eseguire parecchi lavori, che compreso il rivestimento costeranno la bella somma di 700.000 corone. E' da notarsi che la galleria e lunga 350 metri e larga soltanto m. 9.50. Il cav. Giachetti è già stato a Budapest per concorrerne al lavoro.

Questa circostanza va rilevata specialmente in quanto che, da noi, da qualche parte si discute sull'opportunità del rivestimento per la galleria S. Vito. E' un fatto che la ceramica costa molto, ma - osservano i tecnici - in compenso si risparmia sulla spesa ricorrente per l'illuminazione della galleria e si rende più simpatico il passaggio. Qualora il rivestimento non venisse effettuato, si avrebbe la volta della galleria in parte intonacata, poichè non è possibile vincere completamente lo stillicidio dipendente dalla lenta infiltrazione attraverso la volta, che rivestendo la parte umida della volta, con uno strato di cemento grosso e ben pressato.

L'impiego della ceramica per rivestimento della galleria richiede però operai esperti, e molto tempo per la fornitura delle piastrine da parte delle fabbriche e per la posa in opera. Apparisce chiara perciò la necessità che il Comune decida sollecitamente in merito al rivestimento della galleria per dar tempo all'impresa costruttrice di consegnarla completamente ultimata ancora dentro quest'anno.

Come dicemmo a suo tempo, la galleria di S. Vito è più lunga di quella di Montuzza. Questa misura 348 metri, quella 418. Però la galleria di S. Vito, per la sua speciale costruzione sembra meno lunga di quella di Montuzza, perchè, dopo una quarantina di metri dall'imbocco di via del Bosco, si piega a gomito per prolungarsi poi in linea retta fino alla fine, di modo che lo sbocco dalla parte di S. Andrea oltre il quale si scorge il golfo di Muggia, sembra vicinissimo.

La galleria di S. Vito è il completamento di quella sotto il colle di Montuzza e quando sarà aperta al pubblico, dalla Piazza Goldoni al cantiere San Marco si giungerà in poco più di dieci minuti. Ormai è già iniziata la demolizione delle case n. 9 di Piazza Sansovino; quella postica è già demolita. Con ciò, all'uscire dalla galleria di Montuzza, si presenterà subito, nel suo bellissimo complesso, il frontale di quella di S. Vito.

Un anno ancora, e l'opera grandiosa ed utilissima potrà essere apprezzata dalla popolazione in tutto il suo valore.

La prossima costituzione della nuova Banca Popolare

Per l'intelligente ed alacre attività spiegata dal Comitato promotore, per il valido e disinteressato appoggio concesso dalle nostre maggiori istituzioni economiche, per l'illuminato civismo di eminenti personalità cittadine, che spontaneamente vollero concorrere con cospicue sottoscrizioni alla formazione del capitale, infine per il gran numero di ottimi cittadini che formarono e, sperabilmente, completeranno il nucleo delle sottoscrizioni minori, sorgerà fra breve la nuova Banca popolare. Si chiamerà: «Banca di credito popolare» e lavorerà conformemente alle disposizioni di uno statuto elaborato con criteri lodevolmente democratici, tendenti a conservare sempre all'istituto il suo carattere originale.

«Oggetto dell'impresa - dice il terzo paragrafo dello statuto della Banca di credito popolare, ormai approvato - è di venir in aiuto agli esercenti arti e mestieri ed incontro ai minori bisogni del commercio e dell'industria, con l'accordare credito ai propri azionisti o ad estranei, con il favorire il risparmio agli stessi e con la propria operosità bancaria».

Una disposizione dello statuto della nuova Banca che dovrà esercitare la doppia funzione d'impedire le forti immobilizzazioni e di mantenere inalterato il carattere «popolare» dell'istituzione è quella che stabilisce che le operazioni di minore entità avranno la preferenza. Allo scopo di garantire il più possibile la sicurezza dei versamenti in denaro fatti alla Banca lo statuto stabilisce che «l'importo complessivo dei versamenti in denaro non potrà sorpassare il triplo del l'importo del capitale di azioni realmente incassato. Dettagliatamente il programma d'attività della nuova Banca sarà questo:

Accordare prestiti, scontare cambiali, assegni e crediti e riscontare il proprio portafoglio; accordare crediti tanto in conto corrente, quanto verso fideiussione o garanzia materiale; accordare sovvenzioni e mutui contro pegno di cose mobili, nonchè sopra immobili; intraprendere affari di cambio, acquistare e vendere divise, valute, monete d'oro e d'argento ed effetti pubblici di qualsiasi specie; ricevere versamenti di danaro in conto portafoglio; accordare crediti tanto in corrente, con o senza impiego degli assegni (chèques) verso abbuono di interessi da stabilirsi; ricevere versamenti di denaro, verso abbuono di interessi da stabilirsi, lasciando dei libretti di versamento; ricevere in custodia depositi di titoli di credito assumendone anche l'amministrazione, inoltre documenti, valori ed oggetti preziosi; emettere promesse di lotteria e vendere a rate biglietti di lotteria ed altri effetti pubblici; assumere l'assicurazione dei biglietti di lotteria ed obbligazioni contro la perdita in seguito ad estrazioni con importo inferiore al corso di borsa; cooperare alla creazione di minori imprese commerciali od industriali di consorzi di produzione e di consumo ed eseguire operazioni finanziarie per conto di terzi, fare il servizio di cassa e di amministrazione per conto di istituzioni, corporazioni, consorzi, società cooperative di credito, di produzione e di consumo, e di persone private; assumere l'amministrazione di beni immobili; prestare garanzia o depositare vadii e cauzioni per conto di terzi per aste, concorsi o capitolati d'appalto; esercitare altre operazioni bancarie intese a raggiungere gli scopi previsti dallo statuto.

Naturalmente alla nuova Banca è vietato dallo statuto di occuparsi di operazioni aleatorie di Borsa. Una disposizione dello statuto destinata a limitare l'influenza di eventuali gruppi capitalistici sulla formazione dei Consigli d'amministrazione è quella che fissa a 50 voti a massimo la potenzialità di voto d'un singolo azionista, qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute. Lo statuto poi contiene varie prescrizioni tendenti ad impedire nei limiti del possibile che la nuova Banca incorra in alee. Inoltre è previsto un frequente e rigoroso controllo della gestione bancaria da parte dei revisori. Il capitale sociale sarà, com'è noto, di un milione di corone. Di questo sono già sottoscritte 850.000. Restano ancora da collocarsi 150.000 corone. Ma queste - non c'è dubbio - verranno con slancio sottoscritte da quella numerosissima cerchia di persone che dall'attività della Banca Popolare avranno facilitata l'esistenza economica e moltiplicate le possibilità di conseguire con l'onesto lavoro soddisfacenti benefici.

La sede del Comitato promotore è alla Camera di commercio, dove si possono ottenere tutte le informazioni desiderate.

Il grande veglione della Lega Nazionale

La solita folla, iersera, per le strade, il solito impressionante pigiarsi di gente nei caffè principali, nelle trattorie in cui sono solite a dare una capatina le maschere prima di recarsi al veglione: folla numerosa, allegra, spensierata, che si rinnova di continuo e dà un'animazione caratteristica alla città; animazione che si prolunga fino a tarda ora, anche quando al Politeama la gente si dirige in massa, perchè nessuno vuol mancare di dare il suo contributo alla Lega Nazionale.

Così iersera, come ogni anno: folla nei caffè, nelle trattorie, per le vie principali, e capannelli fitti davanti al Politeama Rossetti benchè il termometro segnasse uno sotto lo zero.

Questo l'antiveglione, animatissimo.

E la veglia? Ecco: sarebbe riuscita ben superiore a quelle degli anni passati, senza le misure adottate dalla Polizia, che ad un certo punto fece chiudere gli ingressi, dichiarando che il teatro era pieno, rigurgitante. La Polizia, che questo anno aveva preso misure straordinarie (impose al comitato di far entrare 60 guardie, tre ispettori, due commissari, con una spesa, pagata dal comitato di una festa di beneficenza, di cor. 280!) per regolare l'accesso al teatro, aveva dato ordine ai suoi funzionari di chiuderlo non appena vi fossero entrate 4300 persone. Quando questo numero di persone fu nel teatro, l'ordine di chiusura fu eseguito, benchè fuori si trovassero quasi altre 2000 persone. A dire il vero, nessuno dentro si accorgeva che i convenuti fossero 4300: si girava comodamente, le sale del ridotto erano semivuote, le gallerie deserte, i palchi vuoti. Il comitato richiamò l'attenzione dei commissari sull'aspetto dell'ambiente, ma i commissari furono irremovibili. Frattanto la gente fuori si pigiava, protestava, rumoreggiava. Vi fu un momento in cui sembrò che la porta d'ingresso, sotto il pronao, dovesse cedere all'impeto della folla, e allora si videro luccicare in alto le sciabole sguainate delle guardie!

Da notarsi che il teatro, col ridotto, con l'atrio, con i corridoi, col palcoscenico, di solito - ai veglioni - contiene comodamente non 4300, ma fino 7000 persone. Non si capisce perciò questa limitazione, che del resto verso il tocco fu tolta, così che parte della gente che aveva atteso pazientemente quasi due ore, potè entrare nel teatro; ma la festa per molti fu egualmente guastata.

*

Il Politeama Rossetti era iersera addobbato a grandi festoni e a grandi gruppi di fiori giallo-arancio, e a palme. Lampade ad arco e lampadine elettriche a profusione irradiavano luce sfolgorante, dando vivacità straordinaria all'addobbo.

Nel palco municipale sedeva il podestà, on. Valerio, e c'erano in teatro la Direzione della Lega, moltissimi consiglieri municipali e rappresentanze di tutte le Società liberali della città.

A mezzanotte, d'improvviso, risuonarono nella sala le prime battute dell'«Inno a San Giusto». La folla tutta applaudì con entusiasmo, poi a gran voce chiese l'«Inno della Lega» e l'orchestra dovette ripeterlo tre volte, mentre la folla accompagnava la musica col canto.

Dopo la terza replica dell'Inno, il pubblico desiderava che l'orchestra lo ripetesse ancora; ma la polizia aveva limitato anche la parte musicale, vietando che degli inni della Lega e di San Giusto si facessero più di tre repliche!

La folla, che ignorava le disposizioni della polizia, insisteva per la replica, e dovettero alcuni membri del Comitato recarsi a dissuadere i gruppi più entusiasti a rinunciarvi.

Incidenti degni di nota - oltre a quelli enumerati - non ne avvennero, e la festa si protrasse animatissima fino a tarda ora.

*

A rendere migliore l'esito finanziario della festa, contribuirono col mettere a disposizione del Comitato il proprio palco le signore Augusta Bedinello ed Emilia Gmeiner; i signori cav. Giovanni Costi, Vittorio Girardelli, comm. Fortunato Vivante, Mario Diem-Mauser, Baldassare Mimbelli; la Società del Palcone destro; e con l'elargizione di cor. 40 la Società del Palcone sinistro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Silvio Balestra, dai signori Giorgio e Giuseppe R. cor. 5; Giuseppe dell'Oste cor. 2; dai colleghi del fratello Mario cor. 27.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Serafini, di Cormons, dalla famiglia G. Gregoris cor. 15; dai sig. Giuseppe Pizzul-Cignola cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Battistelli, dai signori Irene e Ricciotti Bemporat cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Collenich e del figlio Ferdinando, da G. C. cor. 15; da A. P. cor. 15; dalla signora V. Reich cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Patrizia Ricci, dalla famiglia Padovan cor. 10.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte del signor Caralambo Sofianopulo, dalla famiglia Antonio Benussi fu Dom. cor. 5 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Antonio Ghersel, da Antonietta e Lodovico Matosel cor. 10; dalla famiglia di Antonio Ghersel cor. 20.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dal sig. Camillo Sanguinetti cor. 30.

Dal sig. Filippo Pitacco, nella ricorrenza del 15.o anniversario della morte della madre, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Vito Morpurgo, di Spalato, dal sig. Carlo Camis cor. 20.

Dagli impiegati delle Assicurazioni Generali, cor. 124.05, per febbraio (pro Ricreatorio).

Dal personale insegnante (sezione maschile) e da alcune maestre della civica Scuola popolare e cittadina di via Gius. Parini, contributo per il mese di febbraio, cor. 11.70 (pro Ricreatorio).

13.o contributo mensile del «Club degli sporcacarta», cor. 9.28.

18.o contributo mensile degli impiegati del Frenocomio civico, per ispezioni pomeridiane festive, cor. 12.50.

14.o contributo mensile degli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante (uffici di fabbrica) cor. 13.60 (pro Ricreatorio).

Dal console febbrino dell'Aristeo, al grido di viva carnevale, cor. 2.

Dal gruppo «Chi saranno?»: In occasione della fondazione del gruppo cor. 20. 1.o contributo mensile cor. 10 e per 6 calendari ricevuti da Spadaro cor. 20.

Dal personale insegnante della Scuola di Città nuova, contributo per febbraio, cor. 12.20 (pro Ricreatorio).

Dagli impiegati del Tramway, pro febbraio, cor. 8.

44.o contributo del gruppo Adriatici Esportatori col motto «Arma la prora e...» cor. 6.

13.o contributo mensile di alcuni impiegati della ditta Figli di Jacob Brunner, cor. 14.

Dal dott. Luigi Pittoni cor. 5, in sostituzione d'un biglietto del veglione pro Lega. - Da Arrigo Bosco cor. 1. - Raccolte fra buoni amici di Isola e benpensanti umaghesi cor. 6. - Raccolte alla bicchierata offerta dal dott. Giulio conte de Ferra in occasione della sua promozione a dottore in medicina, cor. 20.

★ Ecco la 31.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: prof. Giulio Baschiera cor. 5, Anita e Livia Peterlini 5, Famiglia Sorrentino 5, dott. Ruggero Flegar 5, Luigia ved. Amodeo 4, Romano Amodeo 5, Giacomo Zavagna 3, Ugo Gabrielli 2, Giovanni Claich 1, Amalia Koller 2, Romeo Gatznig 2, Romano Pozchar 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 20 dal sig. Massimiliano Loeb, impedito d'intervenire al ballo della Lega;

cor. 2 da Giov. Liebmann - Pola, per aver ricevuto il calendario della Lega;

cor. 15 dal Circolo popolare di coltura di Grado, civanzo affitto sede locali;

cor. 10, 2.o contributo del gruppo di Praga Minaccia gl'itali penati».

Università popolare. E' stata accolta con vivo aggradimento non solo nei circoli musicali, ma generalmente, la notizia del concerto di Augusto Jancovich indetto per domenica prossima. Poichè assai rare volte volle egli presentarsi solo e quelle rare volte fu tale il fascino della sua arte, tale la potenza suggestiva delle sue espressioni, tanto il vigore [...] passionato dei suoi accenti che fu se[mpre] rammaricato che non si potesse u[...] lo più di frequente. La sua arte, che crea da una profonda severità di stile da un istinto musicale così acuto [...] quando suona sembrano musicali, e [...] tanto, tutti i moti del suo spirito e d[ella] sua persona e tutta la sua vita sem[brano] convergere nell'espressione della fr[ase] potrà essere del tutto apprezzata nel m[a]gnifico programma con cui fu annun[cia]to il concerto, programma che compre[n]de la sonata I di Corelli, la «Sicilia[na]» e l'«Aria» per la quarta corda di G. Bach, infine la «Sonata a Kreutzer» [di] Beethoven. Con quella perfettissima a[rte] a cui ormai ci ha abituati, sedera al p[ia]no il maestro Eusebio Curellich, di [...] la sonata di Beethoven mostrerà qu[anto] sia la limpida virtuosità quale l'intu[izio]ne e l'anima nel fraseggio.

Francesco Pastonchi al Politeama Rossetti. Tra pochi giorni la nostra città [o]spiterà Francesco Pastonchi, uno dei [no]stri più gentili ed eleganti poeti che è [an]che uno dei più meravigliosi dicitori [di] versi. Il nostro pubblico lo conosce. T[...] infatti ricordano le memorabili sue [se]rate di poesia, in cui egli, sia che face[sse] sentire la dolce armonia del verso pa[sco]liano, sia che fremesse col bronzeo ve[rso] del Carducci, suscitava nella folla la [più] grande ammirazione. Da ciò la soddis[fa]zione all'apprendere il ritorno del po[eta] in questa Trieste ch'egli predilige. E[d il] Politeama il 4 corr. conterrà certo la [fol]la delle grandi occasioni.

La vendita dei posti ancora disponi[bili] segue oggi dalle 11 a 12 mer. e nei gio[rni] successivi dalle 11 a 12 mer. e dalle 7 [...] pom. nella Società degli Studenti trie[sti]ni (Piazza S. Giovanni 3, I p.). Si avve[rte] che i posti prenotati si possono riti[rare] fino a sabato 4 corr.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, fe[sta] intermedia, verso le undici.

Società Adriatica di Scienze Natur[ali]. Venerdì 3 corr., alle 7.30 pom., nella s[ede] sociale (via Giosue Carducci 12), il sig[nor] ing. Augusto Prister terrà una confere[nza] sul tema: «La chimica a Trieste». A q[ue]sta conferenza sono invitati pure i s[oci] della «Lega degli insegnanti».

Società Ginnastica triestina. Il comit[ato] elettorale generale è convocato per o[ggi] a mezzodì nella palestra.

★ Il sorteggio dei posti a sedere pre[no]tati per la recita di domani seguirà o[ggi] alle 11 ant. in palestra. I biglietti sor[teg]giati potranno esser ritirati fino a dom[ani] a mezzodì.

Il tesoro d'arte di San Giusto. L'op[era] di pulizia e di ravvivamento artistico c[on]dotta da monsignor Buttignoni a San G[iu]sto fu più volte lodata; e ogni dì app[are] meglio quanto essa meriti di esser lod[ata] per la risurrezione di parti affatto [di]menticate del patrimonio d'arte de[lla] cattedrale. Dai labirinti della sacristia, quella sacristia di San Giusto che s[i] fra le doppie file dei suoi armadioni, [dal] pianterreno alle soffitte, sono state tr[atte] non soltanto tonnellate di polvere [...] una sola stanza se ne portarono fuori [...] ceste!), ma anche opere d'arte che, [co]nosciute appena dagli studiosi, rima[ne]vano oscuramente ignote ai visitatori [del] nostro più insigne monumento. In u[na] delle cappelle della navata destra, su[lla] parete dirimpetto al quadro del Wost[...] si trovano oggi esposti l'importante [...] littico attribuito alla scuola di Lore[nzo] Veneziano, che ornava finora la sala [...] rena della sacristia, e la parte superi[ore] di un altro di questi polittici trecen[te]schi a fondo d'oro che si trovò, prezio[so] e sconosciuto frammento, sul rovescio [di] una tavola adoperata fino a ieri per [la] raschiatura dei cerei! Sopra questa [lu]minosa pittura gotica che s'intona c[osì] bene all'orovecchio della cattedr[ale] mons. Buttignoni fece collocare una te[la] di Madonna che arieggia il tipo [del] Sasso Ferrato, sebben dipinta da ma[no] mediocre: appartenne a suo tempo a [...] signora Zucca, che ne fece dono a S[an] Giusto.

Prima d'entrare nella sacristia, oss[er]viamo, perfettamente ripulite, le due p[ic]cole tele con le sante Eufemia e Te[cla] pitture venete della scuola del Tintor[et]to. Molto pregevoli; tanto pregevoli c[he] qualche amatore dalle mani lunghe [ne] desiderò il possesso illegittimo: e difa[tti] una di esse si trovò ritagliata col colte[llo] tutto intorno e con molta cura, come [per] preparare la maggiore comodità dell'a[s]porto! Ora la si tien d'occhio, come [si] cerca di tener d'occhio ogni cosa: [...] non sarebbe tempo che a questo San G[iu]sto, del quale d'anno in anno si rico[no]sce meglio l'inestimabile ricchezza [...] provvedessero dalla città quelle porte [...] tanto tempo desiderate, più decoros[e e] più solide delle porte tarlate da vec[chio] magazzino che attualmente custodisc[ono] i tesori della cattedrale? E non sare[bbe] anche tempo che, se non ai grandi [re]stauri, si pensasse almeno a togliere [lo] sconcio delle raschiature e tamponat[ure] rimaste sulle pareti a memoria degli [...] saggi per rintracciare la perduta deco[ra]zione murale?

Entriamo nella sacristia. Qui parec[chie] cose furono tratte dall'oblio e dalla [pol]vere. Nel grande armadio che rinserr[a il] meraviglioso vestiario sacro, fra gli s[plen]dendi piviali del «rococò», dove l'ele[gan]za di una linea quasi civettuola s'acc[om]pagna a combinazioni di colore dai r[affi]nati capricci sovrani, si trovò cucito a [un] damasco giallo del seicento uno sto[lone] con ricami gotici deliziosi, che par [con]fessare le sue origini trecentiste. E' [uno] dei più rari pezzi di stoffa che si co[nser]vino nelle nostre provincie. Sotto [un] mucchio di carbone si salvò per mero [ac]cidente un vaso a imitazione di porce[lla]na cinese, rivestito di vetro: cosa t[anto] esotica e profana che non si sarebbe [pen]sato scoprirla nei ripostigli d'una c[atte]drale. Infine, in una soffitta, tre scul[ture] venete in legno dell'epoca barocca: [due] di queste, un San Giovanni e una Ma[don]na, opere di un artista molto sensibil[e ai] partiti pittorici delle pieghe e alla [sontu]osità decorativa della linea; la Ma[don]na specialmente ha nella fluttuante [ve]ste un contorno così vago, allunga[to e] gracile, da non potersi dare imagine [più] suggestiva al sentimento moderno d[ella] femminilità.

Ma quello che forse più di un ritro[va]mento è una scoperta addirittura, e [può] darsi, l'avvio ad altre scoperte, è il r[ico]noscimento di un affresco in una d[elle] più importanti cappelle della cattedr[ale,] quella dove si custodisce, nell'impon[en]te armadione barocco, la maggior pa[rte] del tesoro del tempio. Nessuno degli [scrit]tori che scrissero intorno a San Giu[sto] citò questo affresco; e il primo a rile[var]ne l'esistenza fu l'altro giorno l'egr[egio] dott. Attilio Tamaro. Si trova prec[isa]mente dietro l'armadione, mezzo na[sco]sto dall'armadione stesso, in una v[asta] lunetta incavata molto in alto. E' pro[ba]bile che esso sfuggisse agli osserva[tori] perchè la corrispondente lunetta later[ale] è occupata da un dipinto su tela: ed [è] ovvio il pensare che anche la lunetta [di] fronte fosse occupata da un dipinto d[...]

essa epoca e della stessa mano spedita e manierata di artista secentesco. Invece è proprio un affresco, e d'epoca molto anteriore: tutt'al più dei primi anni del cinquecento. Tale almeno fu la nostra impressione per quanto ne potemmo vedere, tra i frastagli dell'armadio barocco, al lume d'una torcia che il dott. ...maro, salito sopra una scala a piuoli, gettava su quella incerta penombra di colori. Vedemmo distintamente due teste, austere e semplici, di nobilissimo stile, fresche di una freschezza ancora quattrocentista: un Sant'Antonio abate e un San Paolo l'eremita, proni ai due lati della maestosa palma del deserto.

Se questa lunetta è affrescata, perchè non sarebbero affrescate anche le altre pareti della cappella? Induce a crederlo il fatto che esse sono ricoperte di legno, a una certa distanza dall'intonaco, quasi a preservare la superficie sottostante. È evidente che non si potrà tardare a compiere il sacrificio di rimuovere gli armadioni e di staccare quelle finte pareti di legno, per vedere se non ci sia qualche cosa di ben più prezioso: forse tutta una serie di composizioni della più bella epoca dell'affresco italiano.

Così il vecchio San Giusto, impensatamente, sovrabbonda di novità, e ai suoi vecchi problemi d'arte aggiunge nuovi problemi, quasi risvegliando a un interessamento più acuto l'attenzione cittadina, se mai si addormenta.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria dell'ing. Federico Angeli, dalla signora Virginia Segrè-Sardo cor. 20, dai signori Silvia e Max Goldschmidt cor. 15, a favore della Società «Carità e Lavoro»; dai signori Rosa e Isidoro Jelenko cor. 20, a favore degli Asili dell'infanzia; dal sig. Francesco Petti cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Battistelli, dalla famiglia Sa... cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio Giuseppe.

Giovanni Batt. Cibei cor. 30, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Vito Morpurgo, di Spalato, dal nipote Angelo Pizza cor. 25, a favore della Fraternita israelitica di m. s.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dal sig. Camillo Sanguinetti cor. 30, a favore della Guardia medica.

Il sig. M. C. T. elargì all'Infermeria Treves cor. 200, quale contributo per l'anno 1911.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore degli orfani Antonsich, raccolti dal vigile Fellmer, ci pervennero: Bertel cor. 2, Gius. Mauro 2, Gino Mau... 2, A. Tschernatsch 2, G. Ciotta 2, G. ...nger 2, G. Cozzio 2, N. Gasparis 2, Gi...do 1, C. Amodeo 1, N. Santas 1, Katz 1, Morpurgo 2, D. Rizzo 2, Di Grazia 1, di Lenardo 2, G. Galatioto 2, U. Er...nly 2, M. Maichin 1, I. Nadel 2, A. To...ni 2, Ed. Randegger 2, R. Randegger 1, ...ss 2, V. Pirini 1, G. dott. Liebman 2, Binder 2, L. Klugmann 2, Krampel 2, ...liavia 2, G. Inzolia 2, Seb. Scalia 2, Scalia 2, Hess 2, G. Castelbolognese 5, V. 2, N. Pupon 2, E. Loy 2, I. Gold... 2, I. Braune 2, M. Abramsohn 2, Letig 2, A. Silla 2, Krainik 2, Trobitz 2, Macerata 2, G. Zekoll 2, Rawner 2, Krebs 2, F. Varnier 1, V. Tolentino 2, Brandenburg 2, R. Venezian 1, Levi 1, ...und 1, G. Barzilai 1, R. Valmarin 2, ...rin 1, R. Pertz 2, Paleologo 1, Cuglian...lo 2; raccolte da Dora e Itala cor. 6; Paolo ed Emma 20, Dante M. 1; Vittoria Rasier 5; Giustina Del Tedesco 1; Carla Otto 1; Nina Maurer 1; Maria Mo...bob 1; Gemma Alessio 3; dott. Alessandro Martinelli 10; la compagnia del salotto di Mattiussi 17; signora Juli 2.20; ... 1; Libero Bolzicco e consorte (per una operazione riuscita bene al cognato) 10; famiglie Sbriscia e Fritsch 20; Silvio ed Emilia 5; Bruno, Gino ed Alice 3; R. B. 5; R. 1; L. E. 10; raccolte fra gli impiegati dei Magazzini Generali 37.40; Arnoldo ed Evelina Golschmid, di Vienna, (per onorare la memoria del cognato ing. Federico Angeli) 40; raccolte in una ditta di pellami 30; Alda Benedetti 0.50; Giulia Benedetti 0.50; Maria Benedetti 0.50; Giulio Benedetti 0.50; Angelo Cetti 1; Giulia Habe 1; Erminia Lau... 1.10; Giuseppe Pogatschnig 0.40.

La Mostra dei ventagli alla Permanente. L'annunciata Mostra di ventagli antichi e moderni e di porcellane artistiche della reale Fabbrica di Copenaghen, si inaugurerà oggi.

Il corso magistrale d'economia domestica del Patronato femminile. La Direzione della Società triestina di patronato femminile ci prega di comunicare che lunedì 13 febbraio si aprirà il corso d'economia domestica per maestre.

Subito dopo la chiusura del primo corso, tenuto nei locali del civico Liceo femminile, si inscrissero tante allieve da rendere indispensabile l'apertura di parecchie scuole contemporaneamente.

Senonchè in seguito ad impegni antecedentemente assunti con la Spremitura d'olii, si dovette tenere subito un corso per le operaie della fabbrica.

Nel frattempo altre fabbriche ed altri istituti chiesero che nelle loro officine o nelle loro sedi si tenessero corsi d'economia domestica, e continuarono le inscrizioni di singole persone, per cui l'apertura della scuola magistrale ormai s'impone. Si potrà così regolarmente disporre del numero di maestre necessario per tenere contemporaneamente parecchi corsi.

Le inscrizioni sono aperte da domani nella sede del Patronato, durante le ore d'ufficio (9-12 mer. e 3-7 pom.) dove si possono ottenere tutti gli schiarimenti desiderati.

Il sorteggio dei numeri per la leva. Ricordiamo che l'estrazione dei numeri di leva per i coscritti nati nell'anno 1890 seguirà domani alle 9 ant. nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova. I coscritti possono intervenire personalmente o farsi rappresentare; in caso diverso il numero sarà estratto d'ufficio.

I coscritti della II classe (1889) e quelli della III classe (1888) conservano il numero estratto alla prima leva.

Giubileo di servizio. Ieri il sig. Giuseppe Venezia compì 25 anni di servizio presso la ditta Fratelli di Lenardo. In questa occasione i colleghi e i proprietari della ditta andarono a gara nel festeggiare il sig. Venezia, al quale furono fatti anche alcuni presenti.

La veglia dei regnicoli. L'annuale veglia mascherata a beneficio della Società fondo pensioni per regnicoli si terrà sabato 11 corr., al Politeama Rossetti.

La terza recita della «Giovanni Emanuel». Come annunciato, questa sera la Compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» darà la sua terza recita nella sala di Via S. Francesco d'Assisi N. 5, rappresentando: «I diritti dell'anima», un atto di Giuseppe Giacosa; «Ridi, ridi!», un atto, nuovissimo di Antonio Pittani e dello stesso autore l'azione in due parti «Il suicidio morale» e la farsa «In zerca de un cuor». Le signore vengono pregate di intervenire senza cappello.

Fortior Podistico Italiano. Il Circolo sportivo Internazionale bandisce per domenica prossima 5 corr., una marcia ufficiale del Fortior Podistico Italiano di 50 chilometri, libera a tutti, sul percorso: Trieste Chiusa, Basovizza, Corgnale, San Canziano (dove si farà la sosta prescritta di un'ora) e ritorno. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 7 ant.; partenza alle 7.30 precise.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. Fervono i preparativi per ultimare i piccoli e ricchi costumi che indosseranno i minuscoli ballerini e le minuscole ballerine domenica prossima, alla festa delle bambole, festa ormai tradizionale, la quale si svolgerà dalle 4 alle 8.30 al Politeama Rossetti. Sono fissati sei premi per i più eleganti costumi di bambini, e sei per bambine; più tre premi per le più eleganti coppie in costume, fra i quali il più disputato sarà l'automobile a due posti. Vi sarà inoltre una grande pesca miracolosa con grande varietà di giuocattoli.

La festa sarà diretta dal M.o sig. Annibale D'Aquino, il quale presenterà i seguenti balletti di sua composizione: Una festa a Venezia, azione mimica danzante dei marinai a bordo della «Dante Alighieri», eseguita da quaranta bambine dai 6 ai 12 anni, in quattro quadri; più una danza ungherese, eseguita da quattro prime ballerine di 12 anni, signorine Leony Altarosa, Amelia Beck, Diva Custrin e Rosina Polacco. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato.

Convegni sociali. Il Club Sportivo «Sempre Avanti» terrà questa sera, dalle 8-12, un convegno famigliare nella trattoria Benvenutti.

★ Il Circolo «Eros» terrà oggi, dalle 4 alle 10 pom., nella Sala «Verdi», in via dell'Olmo 1 A, un trattenimento di danza.

★ Il Circolo «Alba Risorta» terrà oggi, dalle 3.30 in poi, nel Salone «Al Belvedere» (a piè del Castello) un festino di danza.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 3.30 alle 8.30, un festino di danza nella Sala D'Aquino.

★ La Società «Edera Sportiva» darà il suo ballo sociale giovedì 9 corr., nella Sala Tersicore.

★ Il Club Veloce «Trieste» farà oggi, nel pomeriggio, una gita famigliare pedestre alla volta di Opicina. Il ritrovo è fissato per il tocco e mezzo e la pertenza seguirà alle 2 precise dal Caffè Fabris per la strada vecchia (via Commerciale).

★ Il Circolo «Vittorio Alfieri» terrà questa sera, alle 7, un festino di danza nella propria sede sociale (androna Cristoforo Colombo 7).

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste spedirà alla nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» a Sciangai oltre ai carteggi per lettere, cartoline e giornali da inoltrarsi via Siberia anche la posta via Italia per stampati (eccettuati i giornali) e campioni, nei giorn 4, 9, 11, 18, 23 e 25 corr. alle ore 8.25 ant.

Monte di pietà Il Monte di pietà porrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 94000 al N. 96700.

Il 1. febbraio al Monte di pietà. Giornata di movimento eccezionale quella di ieri al Monte. Ecco in poche cifre quante furono le operazioni eseguite:

Pegni preziosi 358 per cor. 9302.80. Pegni non preziosi 409 per cor. 2005.80. Assieme pegni 767 per cor. 11.308.60.

Disimpegni preziosi 804 per corone 21.723.41. Disimpegni non preziosi 772 per cor. 4016.21. Assieme disimpegni 1576 per cor. 25.739.62.

Due giorni di freddo

E' venuto d'un tratto, quando meno ce l'aspettavamo, quando pareva già che gennaio dovesse chiudere in piena primavera le sue giornate eccezionalmente deliziose: un freddo cane da quattro e cinque gradi sotto lo zero, di giorno e da sette e otto di notte, un freddo quale da molti anni non ricordavamo in condizioni atmosferiche così sorridenti, a ciel sereno, senza un soffio di bora. E' venuto a portare un po' di scompiglio, perchè, bisogna confessarlo, i tepori.... di gennaio ci avevano un po' viziati.

Ebbe sopratutto la malaugurata idea di capitare all'ultimo del mese, nel momento di più desolato squallore per le saccoccie. «Sia pur domani il primo - avranno pensato molti infelici - oggi intanto, di che ci ricopriamo?». Il civico

Monte di pietà,

che, in vista delle belle giornate aveva veduto ritornare fedeli, dopo breve assenza, negli scaffali, i cappotti, i mantelli e i pastrani, ebbe ieri e ierlaltro sovrabbondanza di lavoro. Ierlaltro le operazioni di disimpegno d'oggetti non preziosi, raggiunsero quasi il doppio del normale: si contarono, infatti 461 disimpegni per un valore complessivo di 2488 corone.

Però non si placa il freddo soltanto col vestirsi un po' meglio. Ci vuol legna e carbone nelle stufe, ci vuole spesso la riparazione della stufa, e se si ha in casa un malato, occorse talvolta fare addirittura un sacrificio e comperare la stufa.... Occorrone denari, ed ecco accanto alla processione di quelli che vanno a riscattare, un'altra processione, più numerosa ancora, di quelli che vanno ad impegnare. Le operazioni d'impegno furono esse pure molto animate: 773 impegni per un valore complessivo di 4400 corone. E questo, senza parlare degli oggetti preziosi. Ieri, ugualmente, ci fu ressa tanto al Monte, quanto alla sua succursale. Si ebbero complessivamente 409 impegni per un valore di 2005.80 corone e 772 disimpegni per un valore di 4016.21 corone.

Molto ebbe pure da lavorare la «Previdenza». Non occorre dire che i suoi

Scaldatoi

furono zeppi a tutte le ore, e a tutte le ore benedetti da una quantità di gente gelata. Il concorso dei poveri per i sussidi fu quasi raddoppiato ed alla Casa dei poveri vi fu grande richiesta di coperte e di indumenti. Si accontentarono quanti più fu possibile.

Uno dei fenomeni che più colpirono, come sempre, del resto, in giorni di gran freddo, la fisionomia della città, fu la mancanza quasi assoluta di

venditori ambulanti

e lo squallore nelle piazze di mercato. La via del Campanile, così rumorosa sempre e pittoresca per le baracche dei rivenditori, era deserta. E pochi furono gli affari fatti dai singoli che sfidarono il freddo. Sulle piazze parecchie «banche», ma scarsità di merce: nessun arrivo e perciò rialzo nei prezzi delle derrate e delle verdure che c'erano già. Come ci fu penuria di tutto quanto scende in città dall'altipiano,

mancò il latte.

Il freddo trattenne più che a metà le lattivendole nelle loro case, e furono invidiate da quelle che vennero in città, e dovettero sopportare i dieci gradi sotto lo zero: tanto, a credere ai termometri dell'altipiano.

In Pescheria,

invece, le cose andarono e vanno bene. La pesca, particolarmente sulla costa istriana, fu favorita. Ieri furono portati nella nostra Pescheria circa venti quintali di «volpine», e moltissimi cefali (zievoli) pescati a Pirano. Ieri i prezzi furono bassi.

Buoni affari fece il tramway, buoni la fabbrica di ghiaccio artificiale ad Opicina, che da alcuni giorni ebbe la produzione raddoppiata, e i migliori i

venditori di stufe.

Quante stufe vendettero questi giorni? Non ce lo seppero dire: molto, ma molto oltre il prevedibile. Furono fatte poi innumerevoli riparazioni a stufe che da anni non venivano usate: segno che il freddo fu sentito. Anche il

consumo del gas

se ne risentì: nei pubblici fanali questo fu di un terzo maggiore del normale, e per la rottura delle retine e perchè il freddo ostacolava il frettoloso cammino degli spegnifanali. Ma molto più gas del solito fu consumato per il riscaldamento nelle case private e negli uffici.

L'acqua

sofferse poco. Gelarono le vecchie fontane dell'altipiano e del suburbio; nelle condutture di città, però, nessun incidente.

Il gran freddo fece anche dei felici: gli amatori degli sports invernali. Ad Opicina vedemmo centinaia di persone volteggiare allegramente con i pattini sul ghiaccio, e molta gente

pattinò

pure a Barcola.

Non mancarono naturalmente gli incidenti: persone cadute a causa del gelo e persone che credettero di aver perduto un dito, un piede, la punta del naso. Un rapido ed efficace soccorso, una fregagione, un po' d'aria calda, e la paura era svanita. Più grave invece quanto successe ad una

tribù di zingari,

accampati in misere tende, dietro ai cimiteri. L'altra notte delle grida avevano attratto l'attenzione di buona gente abitante nei paraggi. Gli accorsi avevano trovato una ragazzina e due ragazzi degli zingari di dieci, dodici e tredici anni, completamente assiderati. Gli infelici erano quasi ignudi e sino a quel momento erano stati riscaldati dal fiato degli adulti, stretti insieme come bestie, per riscaldarsi vicendevolmente. Portati a braccia in una stalla vicina, i disgraziati fanciulli furono richiamati in vita con dei soccorsi. Nel popolino circolò ieri la voce, fortunatamente priva di fondamento, che i miseri fossero morti.

Facendo un piccolo bilancio, dunque, due giornate di freddo che resteranno nella memoria dei triestini, di un freddo però, che per quanta intenso, non seppe trattenerli dall'accorrere tutti, nella più compatta folla, al veglione della Lega Nazionale.

Un fienile in fiamme.

3000 corone di danno.

Ieri mattina alle 9.30, a mezzo del telefono del sig. Gustavo dott. Krauseneck, venivano avvertiti i vigili della stazione principale, che al N. 802 di Vetta di Scorcola, era scoppiato un incendio. Si recò subito sul luogo un treno di campagna agli ordini del vice-comandante, ing. Sapunzachi, il quale trovò che una tettoia adibita a fienile era divenuta, per causa ignota, preda alle fiamme. Si lavorò subito per localizzare l'incendio e spegnerlo. La tettoia però rimase distrutta completamente. I vigili lavorarono per cinque ore. La casa rustica vicina, proprietà del colono Placido Rosabianca, ch'era in imminente pericolo potè essere salvata mercè gli sforzi dei bravi vigili. La tettoia e il fieno, erano di proprietà degli eredi Gairinger. Il danno ascende a 3000 corone circa, coperto però d'assicurazione.

La triste fine di un cameriere lloydiano. Il 16 gennaio p. p. il piroscafo lloydiano «Bohemia», comandato dal cap. Gilhuber, partiva da Bombay per gli scali intermedi e Trieste. Dopo otto ore dalla partenza, e mentre appunto il piroscafo navigava a 17° 50' di latitudine N. e a 67° 44' di longitudine L., il cameriere Ferdinando Buzek fu Giuseppe, di 20 anni, fu colto da forti sbocchi di sangue, che in brevi istanti lo resero esanime. Il medico di bordo, accorso prontamente presso l'infelice, non potè far altro che constatarne la morte, causata specialmente da una gravissima tubercolosi polmonare. La salma, dopo poche ore regolamentari, fu rinchiusa in una bara, e la mattina del giorno appresso, 16 gennaio, con le consuete formalità e fra la commozione di tutto l'equipaggio, fu sepolta in mare.

Denuncia per truffa. Giuseppe Coss e Matteo Scabich, da Fiume, presentarono ierlaltro denuncia contro il loro concittadino Umberto Corenz, accusandolo di aver carpito con ingannevoli raggiri al Coss 11 corone, ad un amico del Coss 10 corone e allo Scabich 20 corone. Poi il Corenz, secondo la denuncia, si era eclissato. Siccome il giovanotto avrebbe detto d'essere figlio di un capo-facchino di Fiume, i danneggiati si rivolsero a quest'ultimo, ma l'interpellato rispose loro di non aver mai avuto figli. I denuncianti dichiararono di non sapere dove il Corenz si trova attualmente.

Cattivo, peggiore, pessimo. Si può affermare senza tema di smentita che Vincenza Ceserato, abitante in via della Fonderia N. 2, non ha la mano felice nella scelta degli uomini. Rimasta vedova, due anni fa, ella si rimaritò poco dopo con tale Stefano Klauschberger il quale, almeno così sperava, avrebbe dovuto farle dimenticare i dolori sofferti con il primo marito. Ma, ahimè: la Ceserato non tardò ad accorgersi di aver fatto un buco nell'acqua; il secondo consorte era molto ma molto peggiore del primo. Che fare? Poco disposta a trascinare la catena per tutto il resto della sua esistenza, la donna prese una risoluzione energica: si divisero.

— E adesso basta - disse allora - sti ludri de omini i xe tuti compagni e no voio più cascar ne la trapola....

Si sa, la donna propone e il cuore dispone a suo talento. Qualche mese dopo, la Ceserato s'imbattè in un tale Giovanni Julich, di 26 anni, bracciante da Cosiano, il quale, innamoratosi di lei, si diede a farle una corte spietata. La Ceserato non era certo di legno; la vita la sentiva anche lei; anche lei desiderava ardentemente le sue gioie, e un po' alla volta si lasciò.... sedurre e divenne l'amante del Julich. Questi, almeno all'apparenza, era tanto dissimile dagli altri due, che certamente sarebbe riuscito a farla felice. Povera illusa! Nei primi tempi il Julich si dimostrò quanto mai amoroso: lavorava instancabilmente e tutto il suo guadagno lo portava a casa, ma un po' alla volta cambiò totalmente. Si fece pigro, esigente, cominciò a frequentare l'osteria e quivi portava il poco denaro che riusciva a guadagnare. E non basta: quando, in vena di divertirsi, non aveva denaro, si rivolgeva all'amante e questa doveva procurarglielo ad ogni costo, chè, in caso diverso, il tristo metteva sossopra tutta la casa. La donna finì con lo stancarsi, e quindici giorni fa, pure essendo incinta, trovò l'energia sufficiente per mandare l'amante a carte quarantotto. Ma il Julich non la intendeva così: da quel dì non diede un solo momento di pace alla sfortunata donna, e in questi giorni, non si sa veramente perchè, fece citare la Ceserato in giudizio. La donna, fortemente indisposta, non si presentò al giudice e, circa un'ora dopo quella fissata per l'udienza, il Julich si recò a bussare alla sua porta. Ella, naturalmente, non volle aprire e il violento atterrò la porta; poi entrato nell'abitazione, diede di piglio ad una mannaia ed esclamò:

— Rompo tuto e po te copo!

La Ceserato per lo spavento perdette i sensi e stramazzò pesantemente al suolo. Quando rinvenne, circa 10 minuti dopo, il Julich era ancora là e, infuriato, mandava in frantumi il mobilio di casa.

— Te vedi - esclamò allora il brutale - questa la xe 'na carta de diese: comprarò un rivolver, te mazarò ti e po' me mazarò anca mi....

La Ceserato, fortemente impressionata, mandò a chiamare le guardie e il Julich finì in prigione.

«Trapa» non c'è.

— Una trapeta.

— Gnente: no go trapa per lei.

— Perchè? Son el boia, forsi? I mii soldi no xe forsi compagni de quei altri? Mi voio trapa!

— E mi no ghe la dago.

— No la me stia far saltar la mosca al naso...

— Ma mi lasso che ghe monti anca una tartaruga.

— No la me dà?

— Noooo...

Il tizio, che si trovava nella liquoreria di Napoleone Volan, in via Benvenuto Cellini N. 12, strillò come un indemoniato, ed in fine diede sfogo alla rabbia che lo rodeva mandando in frantumi una lastra della liquoreria, in modo da cagionare al proprietario il danno di 8 corone. Fu arrestato; e alla Polizia si qualificò per Pietro Strekel, di 35 anni, giornaliero, abitante in via Commerciale N. 15.

Disgrazia al Cantiere di San Marco. Francesco Secolich, di 23 anni, abitante a Scoffie di Sopra N. 6, calderaio al Cantiere S. Marco, ieri mattina era intento al lavoro, quando un ponte gli cadde sul piede destro, cagionandogli una contusione. Dopo medicato alla filiale dell'«Igea», con una vettura fu accompagnato all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

E chi glieli ha dati? Alla Guardia medica si presentò ieri una giovane, che si qualificò per Barbara Kosuch, di 26 anni, domestica, abitante in via Malcanton N. 11. Ella aveva un ematoma alla fronte, escoriazioni al naso e alle palpebre dell'occhio destro. Raccontò d'essere stata colpita con pugni. E non volle dire da chi.

Una caldarrostaia colta da malore. Ieri verso le 2 pom. la caldarrostaia Giuditta Delongo, di 19 anni, abitante in Androna Gusion N. 5, di posto in via Giosue Carducci, all'angolo di via Chiozza, mentre tagliava alcune castagne, fu colta da improvviso malore. Si chiamò un dottore della Guardia medica che le prestò le prime cure e poi la condusse all'Ospedale.

Un macchinista ferroviario caduto a Nabresina. Ieri mattina alle 8.30 il dottore della Stazione centrale di soccorso veniva chiamato alla Stazione della ferrovia Meridionale ove il dottore attese l'arrivo del prossimo treno. Questo condusse a Trieste il macchinista ferroviario Marco Micheiz, di 33 anni, il quale a Nabresina era caduto dalla macchina e aveva riportato una forte contusione alla gamba destra. Il sofferente ebbe le cure necessarie; poi, col carro-ambulanza venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Il manovale Guglielmo Ioli, di 60 anni, abitante in via della Industria N. 2, ieri alla 1.40 pom., mentre lavorava nella casa in costruzione alla Riva della Sanità, fu colpito da materiale franato, e riportò contusioni al crure sinistro. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

— Ieri mentre l'elettrotecnico Vittorio Prossech di 34 anni, abitante in via di Crosada N. 3, era intento al suo lavoro, alcune scintille elettriche gli cagionarono delle leggere ustioni alla faccia. Recatosi alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

Piccole armi. Ieri mattina all'uscita dalla scuola, la ragazzina di nove anni Maria Gabroschek, abitante in via del Molino grande N. 32, fu colpita con una pennina da una sua coetanea e riportò una ferita di punta sopra l'occhio sinistro. Si recò alla Guardia medica.

L'amnesia di un vegliardo. Una guardia di p. s. incontrò alle 4 e mezzo di iermattina, in Piazza Grande, un povero vecchio, cadente, il quale girava attorno mezzo ignudo. Interrogato, il povero vecchio diede risposte senza senso per cui guardia lo accompagnò all'ispettorato di via dei Rettori. Chiamato il signor Treves, visto che si trattava di un caso di amnesia lo fece condurre all'Ospedale. Ivi il vecchio fu riconosciuto per tale Marco P., di 78 anni, da Lissa.

Travolta da una vettura. Una vettura pubblica atterrò iersera alle 8.30 in via del Canal piccolo una donna la quale fortunatamente se la cavò con la sola paura. Visitata da due medici che si trovavano a passare per di là, la donna fu accompagnata dal sig. Treves alla sua abitazione in via del Trionfo.

I pericoli del bracere acceso. Elisa Weiss, di 16 anni, abitante in via della Punta del forno N. 5, in seguito allo svilupparsi del gas carbonico da un bracere che teneva acceso nella sua stanza, fu colta da leggera intossicazione. Recatasi all'«Igea», ottenne ivi le cure che valsero a ristabilirla.

Morsicato da un cane. Vittorio Crasila, d'anni 23, abitante in via Francesco Cappello N. 5, fu morsicato ieri da un cane e riportò una lacerazione al braccio destro. Fu medicato all'«Igea» previa cauterizzazione.

Rissa e ferimento all'osteria. Il bracciante Lodovico Ianca, di 23 anni, abitante in via Risorta N. 12, iersera si trovava nell'osteria «de Piero» in via del Coroneo, e ivi giocando alle carte, ebbe un diverbio, che si risolse in pugilati e il volo di mezzine e bicchieri. Uno di questi colpì l'Ianca che riportò una ferita alla fronte. Una guardia lo condusse alla Stazione centrale di soccorso.

Sospetto d'infezione. Giovanni Tramarini, di 23 anni, bracciante, abitante in via Giotto N. 11, iersera avvertì un forte dolore alla mano destra. L'enfiagione aumentò a tal segno che il giovanotto do-

COMUNICATI*)

Le sottoscritte, col cuore commosso, porgono i loro più vivi ringraziamenti all'esimio signor primario dell'Ospedale della Maddalena **dott. VENEZIANI**, che con raro zelo e cure amorose cercò di lenire le sofferenze dell'estinta consorte e rispettiva sorella e cognata Maria.

Fam. BUSINELLI-KONDER.

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio **dottor Giuliano Jurcev** per le zelanti ed assidue cure prodigate a mia moglie Pierina salvandola da sicura morte. Riconoscente:

Riccardo Minin.

Non posso fare a meno di esprimere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti all'egregio medico **dott. Antonio Barcanovich** per le amorevoli e zelanti cure che valsero a guarire perfettamente il mio caro bambino da grave malattia.

Giovanni Pressen.

Con l'animo colmo di gratitudine mi sento in dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo medico chirurgo **dott. Arturo Brun** che con le sue sapienti, amorose e disinteressate cure guarì mia moglie da grave malattia.

Serberò perenne gratitudine.

Luigi Colacurto.

Trieste, 1. febbraio 1911.

Sentiamo il dovere di esprimere la nostra gratitudine e di ringraziare sentitamente l'egregio **capitano G. O. Gillhuber**, comandante del piroscafò „Bohemia" unitamente ai suoi ufficiali per tutte le loro prestazioni usato al nostro compianto collega Ferdinando Buzek che si spense rapito da crudele morbo nell'Oceano Indiano addì 16 gennaio a. c.

L'armo di camera e cucina.

AVVISO D'ASTA.

Mi onoro di portare a pubblica notizia che sabato 4 corr., a ore 10 ant., verrà tenuto nei magazzini merci dell'i. r. priv. Ferrovia Meridionale un incanto pubblico volontario di 5 vagoni di carta d'impacco, e precisamente di 300 balle di carta «navigar» grigia, di 300 balle di carta «corsivo» grigia, di 200 balle di carta «navigar» patent e di 200 balle di carta «corsivo» patent.

La vendita seguirà in 5 lotti al miglior offerente, non però sotto il prezzo di stima, verso pronto pagamento in contanti e asporto.

Chi volesse concorrere all'asta e desiderasse delle informazioni, potrà averle nel mio studio.

Avv. Dott. Giorgio Gefter-Wondrich.

N. 131.

AVVISO.

Il **Municipio di Pirano** apre un concorso per una impresa di nettezza pubblica, con incarico di vuotatura delle fogne, raccolta dei rifiuti ed immondizie delle case e trasporto di ogni cosa in luogo adatto.

Tale impresa dovrebbe estendere la sua attività nella città e nel luogo di cura di Portorose.

Il Comune potrebbe mettere eventualmente a disposizione della medesima un apparato pneumatico per vuotatura delle fogne ed un carro con cassone di ferro a chiusura ermetica, i quali possono essere qui ispezionati.

Offerte dettagliate, contenenti tutte le condizioni del futuro contratto, fra cui la durata richiesta per il medesimo, nonchè la esatta indicazione dei metodi e dei mezzi coi quali sarebbe fatto il servizio, sono da presentarsi entro il mese di febbraio all'Ufficio comunale, il quale fornirà ad ogni richiedente tutte le informazioni desiderate.

Il Comune non prende verun impegno di accettare o meno una delle prodotte offerte, ma semplicemente si riserva di trattare coi migliori offerenti.

Pirano, 28 gennaio 1911.

Il Podestà:

Avv. Almerigo Ventrella, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

vette recarsi alla Guardia medica ove gli fu fatto un impacco. Ma essendovi il sospetto che si possa trattare di una infezione, avendo egli lavorato in pellami, fu mandato all'Ospedale.

Apoplessia. Francesca Loser, di 55 anni, abitante in via del Monte N. 19, fu colta iersera da improvviso malore. Si chiamò subito un dottore della Guardia medica, che constatò trattarsi d'apoplessia. Il dottore consigliò di trasportarla all'Ospedale.

Pustola maligna. - Antrace? Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso, prestò le necessarie cure a Giovanni Rauber, di 39 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 398, il quale aveva una lacerazione al collo. Il medico giudicò trattarsi di una pustola maligna. Con una vettura venne poi condotto all'Ospedale, ove fu accolto nelle baracche postiche.

Cane che morde. Marino Miani, di 10 anni, abitante in via Gioachino Rossini N. 10, fu morsicato iersera da un cane e riportò una ferita alla gamba destra. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Emilia Rizzato, di 37 anni, abitante in via del Farneto N. 45, per una ferita alla mano destra; Angelo Fassetta, di 56 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 4, per una ferita al polso sinistro; Luigi Franchi, di 23 anni per una contusione al mignolo sinistro; Antonio Dudech, di 28 anni, abitante al vicolo S. Fortunato N. 13, per una ferita al medio destro.

Cadute. Carla P., di 42 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 15, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

Giacomo Besegnach, di 15 anni, elettrotecnico, abitante in Guardiella N. 2363, ieri, cadendo da una scala, si produsse una distorsione al polso sinistro.

Antonio Husso, di 45 anni, carbonaio, abitante in via del Pozzo N. 9, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Francesco Gianich, di 4 anni, abitante al N. 14 di Roiano, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio alla fronte, per la quale ci vollero due suture.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Lotto. Estrazioni del 1. corr.:

Praga	81	15	36	17	43
Leopoli	54	23	5	43	22

Corrispondenza aperta. *Coscritto, Libertà, Purista, Cittanova, ed altri.* Le giornate di leva per la nostra regione non sono state ancora fissate. — *Mirto.* I (10) medici primari dell'Ospitale hanno un onorario di annue cor. 3000, gli assistenti (10) cor. 1900, i secondari ed i sussidiari cor. 1500. — *Ernesto.* Se è stato convenuto il giudizio di Trieste, quale foro competente, può produrre la petizione qui proponendo che al convenuto d'ignota dimora sia deputato un curatore. Dovrà poi far «delibare» la sentenza per ottenere un titolo esecutivo per l'estero. Se invece nulla fu convenuto il foro competente è quello del domicilio del debitore, che dovrà quindi essere prima rintracciato. Consulti un avvocato. — *Enrico R.* 1) Nessuno può proibirle di presentare un'istanza. Un «diritto» all'assunzione nel nesso del comune di dimora si acquista però soltanto dopo un domicilio ininterrotto e volontario di 10 anni. 2) Il conferimento della cittadinanza austriaca è condizionato all'assicurazione della pertinenza ad un comune dell'interno. — *Studenti.* Se il violino che Ella possiede reca la firma di Stradivario, ed è originale, avrebbe un grande valore. Se crede, ci favorisca il Suo indirizzo che, al caso, potremo ispezionarlo per poter garantire della sua autenticità. — *Guido e Renzo.* Il «Quartetto triestino» si componeva, allora dei signori Jancovich, Viezzoli, Ballarini e Fabbri. — *Isa ed altri.* Nulla ancora è stabilito circa un'eventuale cavalchina; tutto dipenderà dall'andamento della stagione d'opera. — *D. D. D.* Pesci dotati della proprietà di dare scosse elettriche sono le «torpedini», che stanno appiattate tra le alghe sul fondo del mare; ogni qualvolta un piccolo pesce passa loro vicino, lo fulminano con una scossa elettrica e se ne cibano. — *Sui campi.* Si chiamano fasi della Luna i diversi aspetti sotto i quali essa ci apparisce. Quando si trova tra la Terra e il Sole dicesi in congiunzione; volge alla Terra l'emisfero oscuro e si ha il novilunio o luna nuova; quando la Terra s'interpone tra il Sole e la Luna questa dicesi in opposizione e ci mostra tutto il suo emisfero illuminato e si ha il plenilunio o luna piena. A metà del cammino fra i due punti del novilunio e del plenilunio la Luna non ci mostra che una metà del suo emisfero illuminato, e si ha il primo quarto; l'altra metà ce la mostra quando è arrivata al punto opposto, e si ha l'ultimo quarto. — *Friulano.* Raid (pronuncia rêd) è voce inglese; vale incursione armata; e per estensione nel linguaggio dello sport usasi per indicare una gara di corsa tra luoghi lontani. — *Ada e Jenny.* Il pattinaggio è un divertimento lecito anche in lutto. — *Ignorante.* Tempio è edificio per uso sacro; basilica chiesa antica fra le più celebri; duomo è il principale tempio d'una città, ed è uno solo, mentre parecchie possono essere le basiliche, e basilica può essere il duomo stesso. Cattedrale è la chiesa principale di una diocesi, dove sia cattedra permanente per il vescovo. Così ogni cattedrale può essere duomo; non tutti i duomi sono cattedrale. Certosa è una chiesa che appartenева ad un convento di Certosini. — *Tretre.* Dune chiamansi certe colline di sabbie, che per effetto delle maree si formano lungo le coste del mare. — *T... A.* La torre di Strasburgo misura m. 142. — *Incognito.* Un istituto come da Lei desiderato non esiste, purtroppo, nella nostra città. Potrà far accogliere quel bambino (durante il giorno soltanto) al Presepio. Quando il bambino avrà compiuto i tre anni potrà approfittare dei civici giardini d'infanzia. — *A banker.* 1) Acquisti il manuale di contabilità del Marchesini (2 volumi). 2) Buon trattato di diritto cambiario è quello dell'edizione Wagner. — *Silvano, Lucinico.* 1) Scriva alla Società agraria (piazza della Borsa 12). 2) Tra breve. — *Irma.* Sì. — *Seccabisi.* Al Politeama, in primavera? Prima Novelli; poi Talli per il Teatro popolare; poi operette «Città di Milano». — *Abbonato, Villa Vicentina.* E' troppo naturale che simili informazioni non si possano dare da questa rubrica, a richiedenti anonimi. Al caso scriva alla direzione del giornale, motivando la richiesta. — *Senorita Lidia.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Commercio.* «Réclame», no. Al Museo commerciale. — *Lotteria.* Ormai è tardi. Al caso ne parli ad un cambiavalute. — *Zarathustra.* Acquisti la grammatica che è usata in quella classe delle nostre scuole che corrisponderebbe alle Sue cognizioni. — *Abbonato N. W. Zara.* Affidi il patrocinio della Sua vertenza ad un avvocato, ed interessi, possibilmente, qualche deputato ad appoggiare la Sua domanda presso il ministero. — *Luigi XIV.* Dal libraio. — *Frittola.* Se è così, si rassegni. — *Piccolo esercente.* Chiacchiere. — *Silvio.* Il «da» non si apostrofa mai. Si può invece apostrofare il «di». — *Bologna.* 1) 23 dicembre 1873 era un martedì. 2) Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Parentino.* Se è interessato dovrebbe sapere che tutto dipende dal ministero delle ferrovie. — *Impiegato.* Il rapporto di servizio si scioglierebbe alla fine del «prossimo» mese, non del mese corrente, come ieri per errore fu stampato. — *Indiscreta.* Si dice: io tossisco, tu tossisci. — *Italico, Fiume.* Scriva ad una libreria che commercia in francobolli. — *Ida, Pola.* Il 4 gennaio 1895 era un venerdì. — *Nicolò C.* Carnegie Andrew, Skibo Castle, Sutherland. Lettere semplici per l'estero si affrancano con 25 centesimi. — *Luna piena.* Si figuri! — *Lola.* Tenga per sè: farà meglio. — *P. S. E. A.* E' meglio abbandonare. — *Uccia.* Il «presnitz» è, in italiano, il tortiglione.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —4.3, ore 2 pom. +2.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 775.2. Oggi: alta marea 10.27 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.40 ant. e 5.28 pom.

Ogni giorno una. Turaccioletti è un saggio in tutta l'estensione della parola, e non manca mai di infondere le buone massime istruttive al suo ottimo rampollo. Ieri, nel fargli vedere alcune tartarughe, gli disse:

— Osserva, figliuolo, come la natura si compiace di distribuire inegualmente i suoi doni. Per esempio, la tartaruga, che possiede in sè stessa la materia per fare i migliori pettini, non potrebbe servirsene perchè non ha neanche un capello.

TEATRI.

Verdi. Questa sera si darà la quarta rappresentazione del «Boris Godunoff». Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

Fenice. Oggi la compagnia Zago dà due rappresentazioni: di giorno «L'avocato difensor» e «In pretura»; di sera: «Le serve al pozzo» di Giacinto Gallina.

Domani serata d'onore di Albano Mezzetti.

Eden. A malgrado della eccezionale animazione delle vie e dei caffè, l'Eden presentava iersera un bell'aspetto. Il nuovo programma andato in iscena ieri per la prima volta incontrò la piena approvazione del pubblico, il quale, dopo la canzonettista Elsa de Robertis, applaudì la graziosa danzatrice inglese Lily Tiso, e l'abile imitatore di istrumenti Charly Gibbs, il quale ben a ragione si fa chiamare il fonografo vivente. Le danze ungheresi dell'artista Lola Vertes, piacquero per il loro originale carattere patetico. Due bei numeri alla fine della prima parte: la passeggiata sul filo di ferro delle tre «Resna Sisters» e il brioso, festeggiatissimo duetto francese Darlus-Jana.

La seconda parte si aperse con un lavoro molto bello «Il nudo estetico», tre azioni coreografiche presentate artisticamente da tre donne e un uomo. I quadri otterrebbero effetto molto maggiore se presentati con più luce. Seguì la «soubrette» viennese Nanà, che fu pure applaudita. Molto grazioso il duetto di canto e danza dei due «dandy» mulatti Brodie and Brodie. Un successone toccò poi al macchiettista Agostino Riccio, comico dotato di buone risorse che fece sbellicare dalle risa, vestito da «afflitta vedovella». Egli dovette replicare un'infinità di canzoni. Chiudeva lo spettacolo l'atto acrobatico-eccentrico dei ciclisti Arlo-Dolo e Partner. In complesso un ottimo programma.

Oggi due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8.30 pom., del nuovo spettacolo.

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta, in via della Madonnina, darà due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Pari 20). Ore 8.15. «Boris Godunoff», in 4 parti e 8 quadri di M. Musorgsky.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Le serve al pozzo», in 4 atti di G. Gallina. - «I do sordi», farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CINEMATOGRAFO EDISON. Via Caserma. (Ore 4-10). Gli uccelli (dal vero). Gli zingari russi (scene drammatiche). Farsa.
CINEMATOGRAFO GALILEO. Acquedotto 25. (Ore 4-10). Interessante programma.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Un corteo clericale a Pirano e le sue conseguenze.

La domenica del 5 settembre del 1909 Pirano era sossopra, perchè i clericali avevano stabilito di tenere una grande festa. Dovevano cioè riunirsi in corteo per accompagnare la bandiera sociale della «Società di lettura» alla chiesa dove il vessillo doveva venir benedetto.

A gran parte di Pirano garbava poco tale dimostrazione dei clericali, e ci fu qualcuno che suggerì, come mezzo atto ad impedirla, che in quel giorno tutti i pubblici esercizi dovessero rimanere chiusi: qualcuno anche ideò di pubblicare un manifesto ai cittadini per chiamarli alla riscossa, e qualcuno, infine, affisse sui muri, durante la notte precedente alla solennità, dei cartellini con scritte incitanti alla reazione contro i clericali.

Nel pomeriggio della domenica, dopo la benedizione della bandiera, i clericali, formatisi in corteo, si diressero verso la Piazza Tartini, dove ai tavoli esterni dei caffè «Sociale» e «Nazionale» aveva preso posto gran numero di giovani piranesi.

Alla comparsa dei clericali si udirono dei fischi, e pochi secondi dopo tra il gruppo di giovani e i clericali successe un violento parapiglia. Volarono sedie, piattini, tazze; i tavoli furono rovesciati, e infine i clericali, che erano in numero di gran lunga superiore ai loro avversari, si slanciarono addirittura all'assalto dei due caffè, gridando «deghe, deghe» e «morte» ecc. all'indirizzo dei giovani che erano stati costretti a riparare nell'interno degli esercizi. Poco dopo comparvero sul luogo le guardie comunali e buon nerbo di gendarmi, che riuscirono a mettere fine al conflitto.

L'autorità avviò un'inchiesta in seguito alla quale elevò accusa per delitto di eccitamento ad azioni contrarie alle leggi, previo concerto, contro i giovani: Domenico Rosso, impiegato, di 25 anni; Tullio Benedetti, studente, di 18 anni; Ascanio Apollonio, carpentiere, di 23 anni; Giusto Lion, assolto legale, di 24 anni; Luigi Fonda, orologiaio, di 19 anni; Achille Petronio, impiegato di banca; Renato Petronio, impiegato privato, di 20 anni; Pietro Radivo, agente, di 21 anni; Pietro Tamaro, orefice, di 21 anni; Francesco Spangaro, di 21 anni, assistente farmacista e Francesco Petronio, di 19 anni, impiegato. Tutti gli undici accusati appartengono a Pirano. Sono difesi dall'avv. Pincherle.

Dalla lettura dell'atto d'accusa si rileva che i giovani Tullio Benedetti e Luigi Fonda devono anche rispondere della contravvenzione contro la sicurezza della vita per aver lanciato delle sedie contro la colonna dei clericali.

Gli accusati, quando il presidente chiede loro se si riconoscono colpevoli di aver fischiato la colonna dei clericali, ri-

Il presente numero consta di 8 pagine.

spondono in maggioranza negativamente: lo ammettono soltanto il Lion e il Fonda. Ambidue però asseriscono di non essere stati nel gruppo di giovani che reagirono contro i clericali, e sostengono di essersi trovati di fronte agli stessi per mero caso. Quando udirono partire insulti dalla colonna clericale risposero come meglio poterono; infine, allorchè videro i clericali in dieci contro uno, menarono anch'essi le mani.

A domanda dell'avv. Pincherle, se le dimostrazioni contrarie ai clericali erano dirette contro il partito degli stessi o contro qualche singolo appartenente alle file dei clericali, il Lion risponde di aver risaputo l'indomani che la dimostrazione era diretta contro il portabandiera dei clericali, certo Vidali.

Ad altra analoga domanda l'accusato dice che il Vidali s'era attirato l'avversione dei piranesi per il suo comportamento.

L'accusato Spangaro dice che tutti i componenti il corteo dei clericali erano armati di randelli e di coltelli.

— Erano tutti contadini - dice - ed erano inferociti. Fu un vero miracolo se non avvennero fatti più gravi di quelli accaduti. I clericali - o «cocaloni» come sono chiamati a Pirano - erano capitanati da due preti: uno con la barba, del quale non sa il nome e l'altro - dice - certo Vusiak o Vusio.

Chiuso il costituto degli accusati, si passa alla escussione dei testimoni. Primo ad essere interrogato e l'on. Pietro Spadaro. Il teste narra dei preparativi fatti da lui, d'accordo con la direzione della «Società di lettura» perchè la festa riuscisse bene e delle misure prese perchè non avvenissero disordini. Espone quindi i fatti come in accusa e dice di non poter riconoscere tra gli accusati quelli che fischiavano.

— Fischiavano con delle sirene, è vero?

Teste: Certo, perchè a 60 passi di distanza, i fischi si sentivano assai sonori. Dice ancora che recatosi a protestare presso il capitano distrettuale Polley per l'accaduto, questi gli rispose: «Quanto è successo è il meno che poteva accadere».

Il comandante delle guardie comunali di Pirano dice che i fischi si udirono dopo il passaggio della bandiera. Ricorda di aver trovato un gruppo numeroso di clericali che stavano per precipitarsi addosso al Rosso e ad Ascanio Petronio. Egli, con le sue guardie, riuscì a liberarli. Non vide lanciare sedie nè può dire che gli odierni accusati abbiano fischiato.

La guardia comunale Luigi Fonda non fa che confermare quanto detto dal teste precedente.

Giuseppe Mini si trovava in Piazza Tartini quando scoppiarono i disordini. Assistette ai tafferugli, ma non ricorda di aver veduto alcuno degli accusati menar le mani o fischiare.

Il presidente contesta al Mini che nel suo deposto al giudice istruttore fece i nomi di parecchi degli accusati. Il teste nega di averlo fatto.

Il P. M. proc. di Stato dott. Tomicich avverte che molti degli imputati si trovano sotto accusa precisamente in base alle deposizioni del Mini.

Il presidente incalza e il teste dice e si disdice.

Il teste Domenico Petener afferma di riconoscere in quasi tutti gli undici giovani i partecipanti alle dimostrazioni contro i clericali.

— Da chi - secondo lei - gli chiede il presidente - fu provocato il tumulto?

— De quei che iera sentadi al cafè, po' - risponde il teste.

Il teste Antonio Giraldi asserisce di aver visto l'accusato Rosso che fischiava. I due vengono posti a confronto e ognuno sostiene il proprio punto.

L'avv. Pincherle domanda che siano ammessi Lodovico Chierego e Lucia Apollonio, i quali devono confermare l'alibi del Rosso. Di più chiedo che si dia lettura del deposto di Francesco Petronio e delle deposizioni di parecchie guardie comunali per stabilire che i clericali commisero atti di violenza.

Il P. M. riconosce che ciò corrisponde alla realtà e cita i nomi di alcuni che furono assoggettati a procedimento penale. Si oppone perciò alle proposte del difensore.

La Corte ammette i testi Apollonio e Chierego e decide di scindere il processo nei riguardi degli accusati Rosso, Apollonio, Fonda, Achille, Renato e Francesco Petronio.

Si dà lettura del deposto del teste Francesco Petronio, il quale asserisce di aver visto il Benedetti rimanere colpito da una sedia lanciata da uno degli ordinatori del corteo clericale.

L'assunzione delle prove è completata con la lettura di alcune pezze processuali, quindi il P. M. tiene la sua requisitoria, nella quale si diffonde a dimostrare che il delitto di eccitamento può essere compito anche senza pronunciare parole, ma con un semplice gesto, di conseguenza anche la salva di fischi che salutò il passaggio del corteo bastò ad eccitare gli animi. Ritiene provata la colpabilità dei singoli accusati per il delitto di eccitamento, e degli imputati Lion e Benedetti per la contravvenzione contro la sicurezza personale. Domanda per gli accusati una severa condanna.

L'avv. Pincherle ribatte le argomentazioni del P. M. e sostiene che non si potè precisare da che parte furono emessi i fischi. Ai fischi poi successero i battimani da parte degli ordinatori del corteo e da qui i disordini. Il Benedetti gettò una sedia, non fece che rimandare quella che gli era stata gettata contro da uno degli ordinatori del corteo. Chiede l'assoluzione di tutti gl'imputati e solo in via subordinata una lieve pena per contravvenzione contro la sicurezza personale per il Lion e il Benedetti.

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronuncia sentenza con cui assolve gli accusati Redivo, Tamaro e Spanghero per non provata reità, e assolve pure il Benedetti dalla contravvenzione contro la sicurezza personale. Condanna invece il Benedetti a 60 cor. e il Lion a 100 cor. di multa per delitto di eccitamento.

I condannati si adattano e se ne vanno con i molti amici piranesi che assistettero al dibattimento.

* Pres. cons. Minio. Giud.: cons. Pistotnig e bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi.

Barba tirata e dito morsicato.

Il 24 gennaio p. p. comparve dinanzi ai giudici lo zingaro Michele Quick di 30 anni, accusato del crimine di grave lesione corporale per avere, il 12 dicembre dell'anno scorso, morsicato un dito ad Antonio Ciuron, della tribù degli zingari Ciuron. Il dibattimento però fu dovuto prorogare e fu ripreso ieri alle 6 del pomeriggio.

L'accusato ammette di aver morsicato il Ciuron, ma dice di averlo fatto per legittima difesa, perchè il ferito e il figlio di questo lo avevano afferrato e tirato per la barba, facendolo soffrire atrocemente. Causa della zuffa tra lui e i Ciuron fu il ferimento di un bambino dei Quick da parte di uno dei Ciuron.

Furono quindi fatti entrare il padre e i fratelli del ferito, Michele, Francesco, Giovanni e Antonio Ciuron i quali abbracciarono il beneficio di legge e non deposero a carico del loro primo cugino, cioè dell'accusato Quick.

Il danneggiato dice di rimettersi nel suo patrocinatore, dott. Rossi per farsi indennizzare in via civile perchè è da 44 giorni che soffre.

Dalla lettura della perizia eseguita dai periti medici dott. Castiglioni e Saunig, risulta che il Ciuron riportò una ferita che lo rese inabile al lavoro per oltre 30 giorni.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin, considerato che nessuno dei testi volle deporre a carico dell'imputato, domanda in prima linea l'accoglimento dell'accusa e subordinatamente una condanna per eccesso di difesa.

Il dott. Rossi, per la parte civile, si associa al P. M. Esprime la speranza che la questione dell'indennizzo verrà risolta in via amichevole tra gli interessati. Chiede una mite pena per l'accusato.

L'avv. Botteri difensore del Quick, trova che dalle risultanze processuali non è risultato il dolo, elemento indispensabile per costituire la grave lesione corporale. Chiede l'assoluzione del suo patrocinato e in via subordinata una condanna mite per eccesso di difesa.

La Corte assolve il Quick dal crimine di grave lesione corporale e lo condanna per contravvenzione di eccesso di difesa a 3 settimane di arresto, a pagare 100 corone d'indennizzo al Ciuron e 82 corone per spese di patrocinio al dott. Rossi.

L'accusato, quand'ode la sentenza, vorrebbe... contrattare per una diminuzione di pena; sua madre offre del denaro per pagare una multa, ma infine il Quick si decide a dire che s'adatta alla pena e se ne va, seguito da tutti gli zingari presentemente accampati a Roiano, che avevano assistito, silenziosi ed attenti al dibattimento.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il naufragio del naviglio „Aquila"

Telegrammi da Alessandria recano che il naviglio «Aquila», goletta a motore della «Navigazione Litoranea» di Trieste, comandata dal cap. Radoslovich, in viaggio da Spalato per Alessandria con carico di cemento, naufragò il 30 p. p. sulla costa egiziana presso Dhabba, incagliandosi in gravissima posizione, ed in breve il naviglio si riempì d'acqua. In seguito a ciò l'equipaggio dovette abbandonare il naviglio e salvarsi ad Alessandria. L'«Aquila», costruito sul finire dello scorso anno nel cantiere dell'ing. Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo, aveva la portata di oltre 500 tonnellate, era fornito di un motore Diesel-Sulzer ed era questo il suo terzo viaggio.

Il varo a Venezia di una goletta a motore. Ieri l'altro nel cantiere navale Menetto, a Venezia, fu felicemente varata la goletta «Costante», costruita tutta in acciaio per conto dell'armatore sig. Costante Camalich. La «Costante» ha la portata di 320 tonnellate, è fornita di un motore «Dan» di 50 H.P. con il quale durante le calme di vento od altre esigenze della navigazione potrà imprimere la velocità di circa sei miglia orarie. Un altro motore «Dan» di 10 H.P. serve per azionare i verricelli da carico.

La costruzione del nuovo veliero è molto lodata per la robustezza e per l'accuratezza di tutto il lavoro. Le dimensioni principali della goletta sono: lunghezza metri 36, larghezza m. 7.25, portata in peso 320 tonnellate.

Naufragi e vittime umane nelle acque turche.

Abbiamo da Costantinopoli 29: Nel nostro golfo continua ad infuriare un fortissimo vento causando gravi sinistri marittimi. Un imbarcazione militare con 18 soldati carica di munizioni destinate alle fortificazioni di Rarabornu è stata sorpresa da un uragano. Il battello coi soldati è sparito; s'ignora la sua sorte.

Un battello ha fatto pure naufragio sul lago di Van. Tutti gli uomini dell'equipaggio, ch'erano armeni, sono periti miseramente.

Il vapore ellenico «Averoff» si è incagliato l'altro giorno a Heradea nel Mar di Marmora.

Il piroscafo italiano «Coloniale» rimorchiato a Portoferraio.

Scrivono da Portoferraio 31: Il piroscafo «Coloniale» cap. Francesco Papale, di 400 tonnellate di registro, del compartimento marittimo di Catania, proveniente da Gravosa (Dalmazia) carico di legname e diretto a Cette in Francia, il giorno 28, a quarantacinque miglia dall'isola di Sanguinara in Corsica, riportava la rottura dell'elica, rimanendo in balìa del mare tempestoso. Dopo trenta ore, fu avvistato dal piroscafo francese «Ernesto Simon» delle «Messageries Marittimes», diretto alle Indie con passeggeri. Il capitano Girard, di questo piroscafo, si decise a rimorchiarlo fino a Portoferraio dietro compenso però di trentamila lire.

Tempeste e naufragi nella Manica.

Ieri l'altro la Manica è stata agitata da una terribile tempesta. I piroscafi che fanno il servizio pel continente hanno fatto una pessima traversata. I tre alberi «Danemark», proveniente dalla Danimarca si è arenato presso Geoodwin. Nell'urto si è ridotto a pezzi. La ciurma composta di sette marinai fu salvata a stento da un battello di soccorsi. Un altro bastimento ha fatto naufragio al largo di Walmer. I segnali di soccorso fatti dal bastimento furono visti dalla spiaggia inglese ed un battello di salvataggio fu subito inviato, ma il mare agitatissimo impedì di avvicinarsi al bastimento. Il battello dovette tornare indietro. Intanto la posizione della nave pericolante diventava sempre più critica. Sul bastimento si trovavano il capitano e due uomini uno dei quali ad un tratto fu tolto dal timone da un'ondata ed annegò. Il battello inglese fece un secondo tentativo e questa volta potè avvicinarsi alla nave naufragata. Prima però che la raggiungesse un altro marinaio subì la sorte del primo e non si potè salvare che il capitano il quale fu trovato mezzo assiderato dal freddo. Poco dopo avvenuto il salvataggio il bastimento affondava. Esso era il «Yulan» partito dal Belgio con un carico di carta e diretto a Londra.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa» cap. B. Tomich da Spizza e scali con 37 pass., «Gorizia» cap. V. Ivellich da Alessandria e Brindisi con 12 pass., «Bohemia» cap. G. Gillhuber da Bombay e Porto Said con 33 pass., «Dalmazia» cap. G. Berguglian da Fiume, «Semiramis» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 25 pass; il pir. belga «Apseheron» cap. A. Verstichelen da Batum e Venezia; il pir. inglese «Ebro» cap. T. Duffil da Londra, scali e Catania; i piroscafi a.-u. «Epidauro» cap. Cucchich da Benisaf e Lussino, «Sultan» cap. C.

Ivancich da Curzola e scali con 18 pass., «Sergi» cap. G. Stanos da Bona, «Buda II» cap. L. Toncovich da Cardiff e Venezia, «Danubio» cap. M. Luksich da Metcovich e scali con 48 pass., «Pozsony» cap. F. Stiglich da Cattaro e scali con 5 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Koerber» per Porto Said e Bombay; i pir. inglesi «Brescia» cap. Nelson per Liverpool, «Wayandotte» cap. Wrightson per Buenos Aires; il pir. turco «Adour» per Patrasso; il pir. ital. «Agrumaria» cap. Costanzo per Catania; i pir. a.-u. «Saraievo» cap. Martinolich per Ancona, «Szapary» cap. Seglin per Marsiglia, «Tisza» per Orano.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Balaton» arrivò il 31 a Venezia, «Szent Istvan» partì il 30 da Cardiff per Venezia, «Alga» da Buenos Aires e Las Palmas arrivò il 31 a Bordeaux.

Lloydiani. «Bregenz» proseguì il 31 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Alice» partì il 31 da Napoli per Patrasso e Trieste, «Atlanta» il 31 da Patrasso per Palermo, «Marta W.» il 28 da Nuova York per Napoli, «Auguste» partì il 28 da S. Vincenzo per Venezia, «Federica il 27 da S. Feliù per Filadelfia, «Georgia» arrivò il 28 a Pensacola, «Gerty» il 30 a Patrasso, «Giulia» il 31 a Venezia, «Ida» il 30 a Barcellona, «Hermine» partì il 29 da Buenos-Aires per Port Tampa, «Lucia» arrivò il 28 a Pointe a Pitre, «Maria» il 30 a Filadelfia.

Navig. gen. A. (Gerolimich e C.i). «Arc. Stefano» arrivò il 29 a Penang, «Chlumecky» il 30 nel Tyne, «Clara-Camus» passò Pireo il 30 diretto ad Anversa.

Pola e Gorizia per la Lega Nazionale

Pola, 1. (per tel.). Stasera al Politeama Ciscutti si diede la annuale festa di ballo per la Lega Nazionale. Il teatro era addobbato sontuosamente. Il fondo del palcoscenico presentava il panorama di Roma. La festa riuscì brillantissima per il concorso stragrande di elegantissime maschere e di pubblico numerosissimo. Negli intermezzi la banda cittadina eseguì, fra scrosci d'applausi, gli inni patriottici. Verso le 10 una fanfara in costume napoletano entrò in teatro, suonando gli inni nazionali.

Gorizia, 1. (per tel.). Il ballo della Lega Nazionale datosi stasera, attrasse a teatro folla immensa. Numerose e molto eleganti le maschere. Il premio alla maschera più bella fu aggiudicato alla signorina Ravasini, che aveva uno splendido costume d'odalisca. Molto applaudito e bissato l'inno della Lega.

La riforma opportuna
della Scuola agraria provinciale di Parenzo

Una riforma da molto tempo desiderata nella provincia sorella sta per essere attuata. Si tratta della Scuola agraria provinciale di Parenzo.

Il vasto programma di riforme agrarie elaborato dalla Giunta provinciale e presentato alla Dieta non potè aver attuazione per la mancata attività della sessione autunnale. In onta a ciò, su di un punto del programma era necessario che la Giunta provinciale prendesse sotto sua responsabilità un pronto deliberato: e precisamente sulla riforma della scuola annessa all'Istituto agrario provinciale.

In seguito a deliberazione giuntale del 1909, già mancano a questa scuola i due primi corsi, essendosi con ciò riconosciuta ormai la insostenibilità del sistema odierno sul quale la relazione presentata alla Dieta contiene ampi apprezzamenti. Perchè dunque non resti entro due anni soppressa la scuola intera e non sia per tal modo gravemente ridotta la funzione dell'Istituto agrario provinciale, conveniva che la Giunta decidesse o di riattivare il programma vecchio della scuola quadriennale o di procedere, seppure in via provvisoria, ad una riforma nel modo più corrispondente alle esigenze del paese.

Per la seconda alternativa - della scuola riformata - sta l'opinione generale degli agricoltori; e questa opinione è condivisa, se pur non ufficialmente, dalla massima parte dei deputati provinciali.

Su questa base la Giunta provinciale adottò di procedere senz'altro alla trasformazione graduale della Scuola agraria di Parenzo in una Scuola biennale con tale programma di studi che già durante il primo anno gli allievi possano apprendere gli elementi più indispensabili di tutte le materie pratiche, e per modo che agli allievi i quali per volere della famiglia o per consiglio del direttore volessero abbandonare la scuola già dopo il primo anno, possa venir rilasciato, se promossi, uno speciale certificato.

Si tratta di un'applicazione sperimentale del programma agrario in quel che riguarda l'istruzione - applicazione che potrà portare alla luce eventuali lacune e mende nei regolamenti e piani didattici, mai perfetti; sì che la Dieta provinciale quando sarà chiamata a deliberare, avrà dinanzi a sè non solo delle proposte, ma anche il frutto di una più o meno lunga esperienza pratica. Tanto più opportuno doveva presentarsi alla Giunta provinciale l'esperimento, in quanto che esso, lungi dal richiedere alcuna spesa maggiore, è possibile ad onta di due lacune, ultimamente avveratesi, nel personale dell'Istituto agrario provinciale.

Il nuovo piano d'insegnamento è organizzato in modo che la scuola di due anni abbia da servire esclusivamente per figli di proprietari di terre, i quali, dopo finiti gli studi, ritornino alle loro campagne. Per questo motivo non si dovranno prendere in considerazione che domande d'ammissione provenienti da tali famiglie, evitando la fabbrica di spostati lamentata nel passato.

Data la qualità accelerata del corso completo e il principio dell'istruzione tecnica già fin dai primordi del primo corso, bisogna che la scuola sia alimentata da giovani intelligenti di età abbastanza matura e che possibilmente abbiano già cognizioni dei lavori elementari di campagna. Perciò nell'organico è richiesta l'età dai 16 ai 18 anni e con esame di ammissione sulle materie studiate nelle scuole popolari.

L'impronta della scuola sarà pratica e le lezioni teoriche saranno ristrette al puro necessario per far comprendere, illustrare e spiegare quanto agli allievi verrà dato di vedere e di eseguire nel campo pratico. L'insegnamento teorico sarà più concentrato nel semestre invernale quando non è possibile d'applicare molto i giovani all'aperto.

Non saranno esclusi gli allievi esterni che volessero frequentare solo qualche lezione o corso pratico. Gli allievi della scuola biennale frequenteranno anche i corsi temporanei speciali che si terranno all'Istituto, in quanto questi abbiano per essi interesse ed utilità.

Nel corrente anno scolastico 1910-911 e nel susseguente 1911-12, oltre a questa scuola nuova, deve funzionare anche la scuola del programma vecchio per condurre sino alla metà dell'esame finale gli allievi inscrittisi due anni or sono nel primo corso secondo il piano precedentemente in vigore. Sicchè nel 1910-11 saranno aperti il III e IV corso della scuola vecchia ed il I corso della scuola nuova; nel 1911-12 il IV della vecchia e il I e II della nuova. Per questa ragione per ancora due anni scolastici saranno attive, l'una accanto all'altra, due scuole con diversi programmi, diversi allievi e diversi orari.

La data per l'apertura del I corso della scuola riformata venne stabilita al 15 febbraio; il tempo utile per la presentazione della domanda d'ammissione va sino al 1. febbraio. Per questo primo corso l'anno scolastico durerà eccezionalmente sino al 30 settembre. I prossimi anni scolastici dureranno normalmente dai primi di novembre alla metà di luglio.

IL TRASFERIMENTO
di un professore italiano, a Vienna.

Gorizia, 1. Il chiaro prof. Egidio Violin, dotto cultore di storia e docente al locale Ginnasio dello Stato, specie negli ultimi anni si è di tanto qui distinto per proficua attività da essere mandato per voto popolare a sedere nella civica Rappresentanza. In questa sua qualità molto si occupò pure di questioni cittadine nel campo scolastico. Fu ed è uno dei più caldi patrocinatori del Convitto friulano e la sua attività si esplicò pure con onore per altre istituzioni, quali l'Università del popolo, dove anche giorni sono tenne una dotta lezione sullo sviluppo della letteratura del secolo XVIII in Francia. Fu quindi con tanto maggiore rincrescimento, pari a sorpresa, che da un giorno all'altro corse la voce che questo figlio d'Aquileia, utile e caro ai goriziani, era stato trasferito a Vienna. Tanto maggiore la sorpresa, in quanto il prof. Violin non ha mai espresso il desiderio di essere traslocato. Si cercano i motivi di questa nomina, cui va congiunto l'allontanamento del professore da Gorizia, dove pacificamente vive e moderatamente opera. Ma probabilmente lo si trova dalle autorità di Vienna, anche pacifico e sereno com'è, di spirito troppo progredito per una città come Gorizia, dove anche il più semplice passo in avanti nella libertà del pensiero spiace a chi governa ed a chi consiglia.

Questa sera, gli studenti goriziani, radunatisi, votarono un ordine del giorno di protesta contro lo strano trasferimento del prof. Violin, invitando il deputato Ussai ad occuparsi di questo nuovo atto evidentemente ostile a Gorizia.

La popolazione di Trento.

Trento, 31. Ecco il risultato del censimento nella città di Trento: Popolazione presente: maschi 12.776; femmine 14.314; totale 27.090. Al 31 dicembre 1900 erano stati censiti: maschi 10.685; femmine 11.952; totale 22.637. Ciò senza tener conto del presidio.

Si è avuto quindi dall'ultimo censimento un aumento di 4453 persone dello stato civile. Questa cifra è però solo approssimativa, perchè i dati riguardanti la popolazione al 31 dicembre 1910 subiranno qualche leggera modificazione, non essendo ancora ultimato il lavoro di revisione. Le cifre precise relative alla pertinenza, stato civile, confessione religiosa e lingua d'uso della popolazione censita si potranno conoscere fra due o tre mesi.

La mania slavizzatrice di un prete.

Laurana, 31. Il prete Luca Halat, qui cooperatore, croatizza a suo beneplacito nomi e cognomi, infiorandoli delle solite pipe e storpiandoli in modo tale da non riconoscerli.

★ E' notevole l'affluenza di forestieri per la stagione invernale, e con loro arrivano i soliti lagni: che la stazione della ferrovia elettrica è fuor di mano per quanti prendono alloggio in città oppure nelle ville poste a mezzogiorno. Sarebbe quanto mai desiderabile che la direzione della Tramvia elettrica si decidesse a costruire questo tratto tanto necessario.

L'adunanza della Lega a Capodistria.

Capodistria, 31. Con largo numero di soci si tenne il congresso annuale del nostro gruppo. Dopo un cordiale saluto ai presenti, il direttore avv. Pietro Longo compendia la mirabile attività spiegata in soli quattro anni dalla Lega, della cui potenza primi ad accorgersi furono i nostri avversari nazionali, che non tralasciano occasione per metterla in fosca luce e denigrarla. Ribatte l'addebito da loro fattole, di avere tendenze snazionalizzatrici, perchè provvede con le scuole a salvare dall'assorbimento di altre stirpi i nostri connazionali, dove appunto la popolazione le invoca e le vuole. Fra gli applausi, esorta tutti a stringersi intorno alla cara Federazione, che nei limiti della più stretta legalità, al di sopra di ogni spirito di parte, prosegue serena il suo cammino lento, faticoso, ma illuminato dalla fiamma del progresso e della civiltà.

Comunica quindi la rinuncia del segretario, sig. Pietro Mamolo jun.; la nomina della signora Emilia Vianelli a maestra della scuola di Carcase, sempre bene frequentata, dove pure si tiene un corso serale per adulti con ben 55 allievi; la decisione presa dalla Sezione centrale, in seguito ad espressa domanda delle ville di Crevatini e circonvicine, di rinunciare al disposto ampliamento della scuola di S. Colombano per sfollarne l'esuberante frequentazione, e di istituire invece altra scuola a Bosici nel comune di Monti (Muggia), dove i locali sono presto pronti per aprirla; il cospicuo frutto di corone 844.38, dato, durante l'anno decorso, per oblazioni in buona parte specialmente dai nostri bravi operai; la prossima costituzione del comitato per l'ordinamento della festa tradizionale del 26 febbraio p. v. a vantaggio sociale, e infine l'impegno della direzione di formare, a tempo opportuno, apposito comitato di volonterosi consoci, per estendere il numero degli affiliati.

Si approvò poi il rendiconto 1910 nell'introito di cor. 4676.27, di cui dalla festa cor. 3095; nell'esito di sole cor. 249.29, compresa la rata di un legato di cor. 100, col versamento di cor. 4400 alla Direzione centrale; donde il saldo-cassa di corone 26.98.

L'adunanza prende pure atto del conto-corrente: «Sussidi e scuole», che ascende nell'introito a cor. 18.350.32, in confronto all'esito di cor. 15.922.35, con cor. 6053 di sussidi erogati unicamente a studenti del nostro Istituto magistrale, e nel residuo saldo di cor. 2.427.97.

Alle cariche sociali furono infine eletti i signori: avv. Pietro Longo, direttore; Antonio Minutti, vice-direttore; Ghino de Favento, segretario, e Giuliano Tessari, cassiere; e quali delegati i signori dott. N. Belli, dott. F. Bennati, ing. S. Bonnes, march. G. Gravisi, E. Krebs, G. Madonizza, P. Manzini, R. Maiti, dott. N. Petris e R. Sardotsch.

Atti di rapina nel Parentino.

Parenzo, 31. La domestica Barbara Bernobich, moglie di Giovanni, dopo aver visitato alcuni parenti alla villa Varvari, l'altra sera, verso le 6, ritornava a casa. Giunta alla località detta «dei ponti», distante poco più di 200 passi dalla piazza Cimarè, si vide venire incontro quattro individui, tutti villici, i quali le intimarono di dar loro il denaro che aveva, e, poichè la donna li assicurò che non aveva un soldo, uno dei malandrini le prese il fazzoletto da testa e la lasciò poi andare. La Bernobich, arrivata di corsa in città, raccontò il fatto alla guardia comunale Giovanni Giugovaz, che, senza perdere un minuto di tempo, si mise ad inseguire i malandrini, tagliando loro la strada. La guardia stava già per attraversare il monte detto «Varvarani», quando udì grida di donna imploranti aiuto; ed allora, impugnata la rivoltella, di corsa si slanciò dalla parte delle grida. Nella stessa posizione circa dove poco prima era stata assalita la Bernobich, si trovava certa Maria Maicuz, moglie di Matteo, che a stento, in preda ancora allo spavento, potè raccontare alla guardia di essere stata aggredita da alcuni villici, i quali, dopo averle portato via alcune salsiccie e del lardo - generi questi ricevuti poco prima in dono da una sua parente di Varvari, - avevano tentato di rubarle anche l'anello matrimoniale che aveva in dito, ciò che avrebbero anche fatto senza il giungere della guardia. Per paura che la povera donna avesse a patire qualche altra brutta sorpresa, e visto che i malandrini dovevano essere distanti tanto da non poterli assolutamente raggiungere a piedi, la guardia si decise di accompagnare a casa la Maicuz.

In seguito alle indagini fatte dall'ispettore delle civiche guardie Antonio Novacco, i sospetti si concentrarono su certi Marco Terlevich, da Monsalice; Gasparo Meden, da Dracevaz; Giorgio Radman, da Saciletto; Michele Raico, dalla Villa Raichi, e Pietro Maraz, dalla Villa Marassi. L'autorità giudiziaria ha già messo in moto la gendarmeria per far luce sulla brutta faccenda.

A proposito di un gratuito attestato d'inettitudine
agli operai monfalconesi

Monfalcone 1. Davvero che gli operai monfalconesi possono andare superbi del sublime attestato di benemerenza gratuitamente distribuito loro dal capo della fabbrica Rütgers, a Porto Rosega, Lodovico Ianik, nella sua rettifica inserita nel «Piccolo della sera» del 31 gennaio a. c.

Questo sig. Ianik, dunque - dopo avere ammesso che fra i 18 operai (invece alla locale Cassa distrettuale per ammalati ne risultano inscritti 32!) addetti alla fabbrica suddetta, sei od otto soltanto appartengono alla nazionalità italiana, mentre la massima parte degli altri sono sloveni - dice, nell'illusione di giustificarsi, non essere vero ch'egli non voglia prendere al lavoro gli operai del luogo, essere invece vero che gli operai del luogo «non ottemperano al loro dovere». Poi, facendo cenno a certi suoi tentativi falliti con gli operai indigeni, coi quali non poteva ottenere un andamento normale dello stabilimento a causa della loro incostanza nel lavoro, soggiunge che l'operaio locale non conosce «nè disciplina, nè ordine».

Tali qualifiche significano rampogna per tutta la casta operaia monfalconese!

Eppure di fronte a questa carica a fondo fatta dal sig. Ianik contro l'operaio indigeno, non si può a meno di domandarsi: «Come va che centinaia di operai monfalconesi trovano tutto l'anno occupazione presso le varie imprese ed i diversi opifici industriali esistenti in città?». Che dipenda da remissiva tolleranza.... o che le rispettive direzioni degli accennati opifici non siano giunte all'altezza del detto capo-fabbrica per quanto riguarda la conoscenza della capacità dell'operaio indigeno?

La più fredda giornata d'inverno.
13 centigradi sotto lo zero

Pisino, 1. Dopo 40 ore dacchè il termometro non si era levato sopra lo zero, questa mattina abbiamo avuto il massimo freddo non solo di quest'inverno, ma anche dell'inverno scorso: il termometro cioè segnò alle 7.30 centigradi 13 sotto lo zero! Iersera alle ore 7 il termometro indicava centigradi 7 sotto lo zero. Il tempo è splendido.

Incendio a Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo 31. Ieri sera nella soffitta della casa del signor Sichel, situata sulla riva, scoppiò un incendio che cagionò un danno di oltre 800 corone. All'opera di spegnimento prestarono valido aiuto i vicini e alcuni studenti della scuola di nautica. Crollò parte del tetto, e poichè le travi che lo sostenevano risultarono bruciate massimamente al di fuori si deve inferire che la causa dell'incendio venne dalle case vicine; forse una favilla bastò ad accendere qualche oggetto facilmente inflammabile che si trovava sul tetto in qualche punto non bene coperto dalle tegole.

L'abitazione del signor Sichel era assicurata.

★ Domenica, nella sala comunale, si tenne un'adunanza della locale Società della «Croce Rossa», alla quale parteciparono, invitati, parecchi cittadini. Venne eletta presidentessa la consorte del capitano distrettuale signor Mosettig, e fu decisa, d'accordo con la Direzione dell'Istituto di Pubblica beneficenza di qui, la unione della «Croce Rossa», sulla base delle deliberazioni del congresso di Ginevra, con l'Istituto cittadino di beneficenza. In seguito a tale unione la «Croce Rossa» fornirà istrumenti chirurgici a questo ospedale della «Beneficenza» e aiuti pecuniari secondo i bisogni e la possibilità. In compenso sul poggiuolo dell'ospedale verrà inalberata, nei giorni di festa, la bandiera della «Croce Rossa», e questa società, in tempo di guerra, potrà usare dell'Ospedale come di cosa propria.

★ Il Comitato del concerto pro spettacolo d'opera dato con tanto successo l'altro sabato nel teatro Bonetti, tenne seduta e, dopo aver deliberato un atto di ringraziamento al quartetto, al signor Ruggeri e agli altri signori che contribuirono al successo della festa, e al Circolo popolare che diede teatro e illuminazione gratuitamente, decise di depositare 500 corone, il netto ricavato della festa, alla locale Cassa rurale.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Tu credi che assai spirito ci sia
Nel tuo *total senza testa rovescio?*
E invece il *tutto* dalla testa d'asino
Saputo avria inventarlo, in fede mia.

Spiegazione del giuoco precedente:
LIBRA. LIRA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 677.—. Staatsbahn 751.—, Alpine 779.50, Lotti turchi 258.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.25 (213.26), Disconto 196.62 (196.50). — Milano segna in chiusa Cambio 100.38 (100.40), Rendita 103.75 (103.65), Meridionali 678.— (678.—), Mediterraneo 431.— (429.—), Edison 696.— (695.50), Banca comm. 931.— (931.50), Terni 1543 (1550)

Chiusa Rend. francese 97.60 (97.60), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.40 (94.35), Banche Ottom. 696.— (699.—) Rio Tinto 1724 (1707) Lotti turchi 219.75 (220.60).

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $106^{3}/_{8}$, Baltimore and Ohio $106^{3}/_{8}$, Canadà-Pacific $210^{1}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 131, Missouri Pacific $52\frac{1}{4}$, Northern Pacific 128, Pennsylvania 129, Philadelphia and Reading 159, Southern Pacific $120\frac{3}{4}$, Southern Railway Com. $28\frac{1}{4}$, Union Pacific Com. $178\frac{3}{4}$, Amalgamated Copper $64\frac{1}{2}$, Anaconda $39\frac{1}{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $80^{5}/_{8}$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.61, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.30, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.30, Rendita ungherese in corone da 91.80 a 92.10, Credit 676.50 a 678.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 750.— a 752.—, Lombarde 114.50 a 116.50 Lotti turchi 258.— a 262.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 97.60, Rend. italiana 3¾% —.—. Rend. Spagnuola esterna 94.40, Azioni Banca ottomana 696.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 93.80, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 93.70, Länderbank 593.—, Lotti turchi 219.75, Banca di Parigi 1846, Azioni Meridionali it. 676.—, Rio Tinto 1724.

Londra 1 (Cambi Chiusa). Consolid. $79^{7}/_{8}$, Lombardi $4^{1}/_{8}$, Argento $24^{3}/_{8}$, Rendita Spagnola 92—, Italiana $101^{1}/_{2}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{7}/_{16}$.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.40, Ferrate dello Stato 158.50, Lombarde 20.75.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa. Santos good average per marzo 56.25, per maggio 55.—, per settembre 54.50, per dicembre 53.25. staz.o

Havre 1. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 67.75, per maggio 67.50.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.50, maggio 10.60.

Cotoni. *Liverpool* 1. Mercato f'acco. Tenders in Docheta —. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio $7^{37}/_{100}$, febbraio-marzo $7^{37}/_{100}$, marzo-aprile $7^{81}/_{100}$, aprile-maggio $7^{83}/_{100}$, maggio-giugno $7^{84}/_{100}$, giugno-luglio $7^{84}/_{100}$, luglio-agosto $7^{81}/_{100}$, agosto-settembre $7^{65}/_{100}$, settembre-ottobre $7^{31}/_{100}$, ottobre-novembre $7^{16}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 1. Stagno (Straits) Apert. $193\frac{1}{2}$. Chiusa $193^{3}/_{4}$. Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto $55^{1}/_{8}$, per 3 mesi $55^{7}/_{8}$.

Olio. *Parigin* 1. Ravizzone per mese corr. 67.—, per marzo 67.25, per marzo-giugno 67.75, maggio-agosto 67.75. calmo

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 17.—, per marzo 17.25, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 27.50, per marzo 27.65, per marzo-giugno 27.85, per maggio-agosto 27.65. fiacco

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.80, per marzo 36.90, per marzo-giugno 37.05, per maggio-agosto 37.25. fiacca

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 60.25, per marzo 61.—, per maggio-agosto 62.—, per settem.-dicem. 49.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio da 88° uso nuovo 27.75 - 28.—. staz.o, bianco per mese corr. $31^{1}/_{8}$, per marzo 31.25, per maggio-agosto 31.75, per ottobre-gennaio $30^{1}/_{8}$. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 1. (Chiusa). P. febbr. 9.10—, per marzo $9.22^{1}/_{2}$, per aprile $9.27^{1}/_{2}$, per maggio 9.35—, per giugno 9.40—, per luglio $9.47^{1}/_{2}$.

Londra 1. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $9^{1}/_{16}$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars a sera del 1. febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Laura	2	Caricazione
Molo IV	Bosanka	10	Scaricazione
» IV			
1 a	Bohemia	8	»
3	Minna Horn	3	»
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	3	Caricazione
B			
C			
D			
E	Stambul	6	»
6	Habsburg	2	»
9	India	6	Scaricazione
12 a	Almissa	2	Caricazione
12 b	Ebro	7	Scaricazione
Molo II			
13 a			
13 b	Ariete	3	Caricazione
14	Goritia	41	Scaricazione
17	Jonia	3	Caricazione
21	Oceania	3	Scaricazione
22			
Molo I	Dalmatia	4	Caricazione
23	China	4	Scaricazione
24			
25			
30	Proteo	10	»
32			
69	Wyandotte	2	Caricazione
71	Virginia, Aristea	4	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificarne lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA brava cerca posto presso piccola famiglia. Offerte al Piccolo «W. 1036». 4004 A

CAMERIERA offresi a giornata oppure stabile a distinta famiglia. Offerte Piccolo «1550». 10724 A

CAMERIERA offresi ambulatorio, a giornata. Offerte al Piccolo sub «Cameriera» 4196 A

CUOCA brava offresi per caffè. Roiano S. Pietro N. 1, porta 13. 10683 A

CUOCA fina offresi per famiglia signorile. Rivolgersi via Media N. 3, p. I, porta 10. 4157 A

SIGNORINA pratica faccende domestiche, bambini, cucito, cerca posto stabile presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4104 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana per Vienna cercasi. Presentarsi tosto dalle 2 alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 4126 B

BAMBINAIA esperta abbia attestati o raccomandazione cercasi. Stadion 4, II, sinistra. 10636 B

CUOCHE brave, domestiche, bambinaie, cameriere, buonissime paghe, cercansi. Via Nuova 47. 10689 B

CUOCA brava con buoni attestati cercasi per piccola distinta famiglia. Passeggio S. Andrea 36, II. 4160 B

DOMESTICA capace cucinare, pulita, onesta cercasi. Acquedotto 40, II, sinistra. 10664 B

DONNA giovane capace stanze cercasi. Indirizzo Piccolo. 4159 B

DOMESTICA brava, anche per bambina, cercasi. S. Lazzaro 16, I. 10637 B

DONNA di servizio cercasi per due ore la mattina. Giulia 22, IV. 12543 B

DONNA capace tutti lavori di casa cercasi da vedovo con 2 figli. Indirizzo al Piccolo. 4206 B

DONNA pratica per servizi cucina di caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 4233 B

DOMESTICA giovine, cercasi per famiglia due persone, presentarsi col libretto. Rossetti 39, piano quarto, porta 12. 4199 B

DOMESTICA brava, 16-17 anni, cercasi, via Fontana 14, osteria. 10692 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4180 B

PRESTASERVIZI capace cercasi a ore, oppure a giornata. Indirizzo Piccolo. 4187 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Nuova N. 8, II piano, destra. 4149 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente dalle 8 ant. alle 5 pom. Indirizzo al Piccolo. 4168 B

RAGAZZA pratica lavori casa che sappia cucinare, di almeno 30 anni cercasi. Corone trenta mensili. Presentarsi via Teatro 4, porta 50. 4134 B

SERVETTA oppure donna di servizio cercasi. Via Torre bianca 16, secondo piano 4222 B

SIGNORINA per accudire faccende domestiche, stirare, tenere bambino, cercasi. Via Miramar 25, porta 14. 10702 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE abile manifatture, mode uomo, parla italiano, tedesco, croato offresi 1. aprile, prontamente, Trieste o fuori. Offerte Piccolo «Attivo». 10729 C

COMMERCIANTE assumerebbe rappresentanza ditte solide qualsiasi articolo. Offerte sub «Bene introdotto 4167» Piccolo 4167 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, molto abile piazzista, cerca posto per pronto o più tardi. Miti pretese. Sub «Scrupoloso 10723» al Piccolo. 10723 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizione inglese offresi mezza giornata. Offerte «Dattilografo 4165» al Piccolo. 4165 C

GIOVANE premuroso, intelligente, occuperebbesi prontamente quale riscuotitore, cursore. Offerte sub «Onestà 10410» al Piccolo. 10410 C

IMPIEGATO con perfetta conoscenza del italiano, tedesco e slavo, pratico lavori scrittoio accetta qualunque impiego. «Capodistriano 25» centrale. 10686 C

IMPIEGATO cerca occupazione secondaria pomeridiana presso avvocati, notai, amministratori o proprietari di stabili. Offerte sub «Guardarobiere 4162» Piccolo. 4162 C

IMPIEGATO pratico di cancelleria assumerebbesi in casa propria lavoro di copiatura in lingua italiana, a modiche condizioni. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 4231 C

IMPIEGATO in attività di servizio desidera occuparsi nel pomeriggio quale scritturale presso qualsiasi ufficio, verso modesto compenso. Offerte sub «Scritturale 4230» al Piccolo. 4230 C

MARITO e moglie cercano posto quali portinai in una casa pulita, giovani, sani e senza figli. Offerte «Fany 10662» Piccolo. 10662 C

PENSIONATO offresi lavori scrittoio. Pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 4140 C

PERSONA fidata ottime referenze cerca amministrazione stabili oppure impiego quale segretario privato. Offerte sub «Amministratore 4166» al Piccolo. 4166 C

RAGAZZA brava per cucire e lavori leggeri offresi stabile o a giornata. Offerte «1234» posta Barriera vecchia. 10623 C

RAGAZZA giovane per portar conti, venditrice latteria, pasticceria offresi. Indirizzo Piccolo. 4142 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La conquista dell'oro
Proprietà letteraria - Riprod. riservata (19)

Senza dubbio la devozione esaltata del bravo ingegnere non poteva essere sfuggita a colei che l'aveva ispirata: ma tra l'accettare la corte rispettosa di un galantuomo e ripagarne l'affetto con affetto uguale passa molta differenza. Ora, Giovanni Dynvor non avrebbe avuto pace finchè Lore in persona non gli avesse confessato di essere innamorata del signor Dare e di acconsentire a diventarne la moglie. Per raggiungere quello scopo, per ottenere quel risultato bisognava probabilmente tollerare molte contrarietà, qualche sacrificio di amor proprio, qualche ferita anche meno superficiale; ma d'altronde poichè non c'era rimedio tanto valeva far buon viso alla necessità e adoperarsi in modo da trionfare al più presto. Del resto il suo recente viaggio a Londra con l'orfana di Francesco Meredith, non era forse già un primo passo verso la vittoria? Il contegno della fanciulla in quelle poche ore di colloquio senza testimoni, non gli aveva forse dimostrato che se pure Rodney era per lui un rivale, non doveva considerarlo come un rivale invincibile?

Povero Rodney! Ricordando l'espressione desolata apparsa sul volto del signor Dare, quando il treno si era messo in moto, portando seco, lontano verso Londra, Lore ed il suo inaspettato compagno, Giovanni provava un vago rimorso. Dire che l'inventore della brutta notizia grazie alla quale l'ingegnere delle miniere non aveva potuto partire, era stato lui, Giovanni, proprio lui in carne ed ossa! Dire che l'incendio scoppiato unicamente nella sua fantasia era bastato a trarre in inganno quel fanciullone credulo a cui forse non era nemmeno balenato al cervello il sospetto che qualcuno avesse ardito approfittare della sua onestà, del suo attaccamento al dovere, per tentare un attacco contro il suo amore!

— Suvvia! è assolutamente il caso di riconoscere che gli uomini non sono forti! - concluse fra sè lord Dynvor a questo punto delle sue riflessioni, scuotendo la testa con aria di compassione. Dopo di che, congedato il servo che aveva finito di servirlo, si disponeva ad accendere un sigaro, quando la porta si aprì per lasciare entrare Brimble, il suo domestico di confidenza.

— Ebbene? Che cosa c'è di nuovo, amico mio? - esclamò il castellano in tono gioviale.

— C'è, milord, che qualcuno domanda di parlarvi.

— Chi è mai questo qualcuno, Brimble?... Una donna, per caso?

— Molto povera e mal vestita, milord! Rifiuta di dire il suo nome e sostiene che deve parlarvi sotto pena di vita o di morte.

— Corbezzoli!... Che sia una suffragetta?

— No, milord. Le suffragette sono ridicole e artifiziose, ma non povere così.

— Allora introducila, Brimble. Ma guarda che se per poco capisco che vuole denari o che s'illuda di farmi soldato dell'Armata della Salute, la caccio fuori senza pietà.

— Non temete milord, non avrete da lagnarvi della mia protetta. Aggiungerò anzi, che secondo me, si tratta semplicemente di una vecchia artista senza impiego.

— Un'artista?.... Per bacco amico mio, cominci a svegliare la mia curiosità!.... Presto dunque, avanti con la tua artista.

Poco dopo alle spalle di Brimble, impeccabile nel suo abito nero, si delineò nel vano di una porta la figura di una donna miseramente vestita, ma i cui indumenti consunti e logorati dall'uso, tradivano tuttavia una origine in pieno contrasto con le condizioni dell'ora presente.

— Lord Dynvor, suppongo! - balbettò essa inchinandosi, non appena Brimble, ad un cenno del padrone, si fu affrettato a ritirarsi. La sua voce aveva squilli argentini, era una voce armoniosa, calda e simpatica.

— Lord Dynvor? - ripetè dopo una pausa la povera visitatrice, imbarazzata dal silenzio del suo interlocutore. E chinando il capo soggiunse confusa:

— Non mi riconoscete, lord Dynvor?

Ma invece di rispondere, Giovanni corrugò la fronte. La voce che egli udiva, non suonava nuova al suo orecchio. Ciò nondimeno la sua logica naturale gli impediva di associare quella voce di cristallo che ridestava nella sua memoria sopiti ricordi, con l'essere compassionevole che gli stava davanti.

Ma proprio in quell'istante la donna sorrise e a quel sorriso lord Dynvor ebbe un lampo d'intuizione.

— Muriel Benthorn! Siete voi, Muriel? Voi in questo stato? Che cosa vi è accaduto?

— Spiegatevi, Muriel! Raccontatemi tutto! - riprese quindi il giovane offrendo una sedia alla sua ospite e stringendo con calore le piccole mani di lei che ardevano di febbre.

— Raccontarvi!.... Troppe cose avrei da raccontare, lord Dynvor! - ribattè essa con un gesto di sconforto. - Troppe cose sono avvenute dal giorno in cui lasciai la scena.... Lo sapevate che avevo lasciata la scena?

— Naturalmente, Muriel! Non assistei forse anch'io al vostro pranzo d'addio, all'albergo Savoia? Non fui io pure fra coloro che vi sconsigliavano di abbandonare la vostra carriera? Non adoperai forse tutta la mia eloquenza per trattenervi dal commettere quell'imperdonabile errore? Ma voi eravate cieca e sorda, Muriel, e non ci ascoltaste.

— No, non ero nè sorda nè cieca: amavo.

— Ma almeno la famiglia, il marito, il focolare domestico, vi hanno ricompensato di quanto perdeste?

Il silenzio che tenne dietro a queste domande parve a Giovanni foriero di tragiche rivelazioni. La fisonomia contratta di Muriel, la fiamma dei suoi occhi, il tremito delle sue labbra, ogni cosa insomma indicava in lei la donna che ha molto sofferto, una naufraga della vita, una vittima forse o forse una colpevole. E lord Dynvor non si stupì affatto quando la voce che serbava ancora tanto fascino, narrò lentamente, ma in poche parole, tutta la storia dell'artista.

— Mio marito mi ha abbandonato dopo soli cinque anni di matrimonio, signore!

— Ah! - ribattè Giovanni trasalendo. Ma non seppe e non volle dire di più. Era convinto ormai che la madre di Lore, la donna che Lore credeva morta, gli avrebbe spontaneamente parlato della figliuola.

— Dopo di allora - proseguì infatti Muriel senza guardarlo - non è mai più tornato, non l'ho mai più veduto. Da allora sono sola al mondo, priva delle carezze della mia bambina, l'angioletto nato dal mio amore e che suo padre mi ha tolto il giorno in cui decise di separarsi da me. Ecco perchè oggi sono qui, lord Dynvor. Sono venuta a parlarvi di mia figlia.

— E perchè siete venuta da me, Muriel? - chiese Giovanni sedendosi di fronte alla disgraziata.

— Perchè voi, se volete, potete aiutarmi. Love mi crede morta.

— Lo so.

— Ma almeno mi ricorda con simpatia? Oh! per carità, signore, voi che sapete, ditemi se mia figlia piange la madre perduta, se la mia immagine vive ancora nel suo cuore!... In nome di Dio, lord Dynvor, abbiate pietà di un'infelice! Non respingete una madre che v'implora a mani giunte di asciugare le sue lacrime, di consolare il suo dolore! Voi la conoscete, Love, la mia creatura! Voi siete stato con lei oggi stesso...

— E' vero.

— Rispondetemi dunque! Che cosa pensa di me? Come mi giudica?

PROTHERO. (Continua).

†

PRIMO GIOV. FRANK

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere oggi, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia anche a nome dei parenti tutti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 3 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla via Molin piccolo N. 1.

Trieste, 1. Febbraio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Fortunato Buranella

Carpentiere al Lloyd a. in pensione

dopo brevi sofferenze, si spense serenamente, munito dei conforti religiosi.

La desolata moglie, anche a nome degli altri congiunti, immersa nel più profondo cordoglio, dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 3 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla piazza Donota N. 2.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili e pietose persone che in vario modo presero parte al suo dolore per la morte della sua amatissima madre, rispettivamente suocera e nonna

GIUSEPPINA Ved. SERAFINI

e che, rendendo un mesto tributo d'omaggio alle adorate spoglie, vollero accompagnarle all'estrema dimora.

Cormons, 1. febbraio 1911.

La famiglia SERAFINI.

La famiglia **ANGELI**, grata e commossa per le attestazioni d'affetto tributatele, ringrazia con profonda riconoscenza tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

TRIESTE, 1. Febbraio 1911.

†

GIACOMO FOLEGA

PENSIONATO

spirò ieri a sera dopo lunga e penosa malattia.

Il desolato figlio GIUSTO e la nipote CLORINDA ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente dall'Ospedale civico al cimitero Venerdì alle ore 2.30 pom.

Nuova impresa Corso 49.

†

ANTONIO MICHICICH

dopo lungo soffrire si spense serenamente oggi al meriggio a soli 23 anni.

I genitori MARIA n. ZET e ANTONIO (assente), il fratello DOMENICO, anche a nome degli altri congiunti, addoloratissimi, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 2 Febbraio alle, ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 15 di via della Cereria.

Trieste, 1. Febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Alessandro Samero

dopo breve malattia, spirava oggi nel pomeriggio.

I dolenti nipoti **Guglielmo Fonzari** e **Maria Malavasi in Fonzari**, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate a Ferrara per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 1. febbraio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORA tedesca, in età matura, offresi per assistere ammalati. Richieste inviare all'indirizzo: «M. L. 55» Guardiella 556, terzo piano. 3553 C

SIGNORINA un po' abile nel lavoro modista, offresi. Offerte «Modista 4200» Piccolo. 4200 C

SARTA biancheria, abitini diversi, cuciti, offresi cor. 1.20. Offerte «Giornata 10699» Piccolo. 10699 C

SARTA donna assume lavoro, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 4207 C

SARTA tedesca, perfetta, assume lavoro a casa propria o si reca in casa delle signore. Offerte «N. 1813» al Piccolo. 4161 C

SARTA abilissima raccomandasi lavoro a giornata e casa propria vestiti donna, bambini, biancheria. Lach, Fonderia 3, II. 4141 C

SIGNORINA pratica cassiera offresi anche per cinematografo oppure venditrice pistoria, pasticceria o latteria; parla soltanto italiano. Offerte «Zelante 100» Piccolo. 10666 C

SIGNORINA già pratica scrittoio, conoscenza italiano, tedesco e slavo offresi. Offerte «Verlässlich 4156» Piccolo. 4156 C

TAPPEZZIERE lavora prezzi mitissimi. Via Maurizio 7, in corte. 10652 C

VENTISETTENNE, perfetto corrispondente italiano, tedesco, inglese, conoscenza francese, sloveno, contabile, lavoratore indipendente, indefesso, dattilografo provetto, atto dirigere da solo azienda offresi prontamente. Gentili offerte sub «Affarista 4164» Piccolo. 4164 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA modista cercasi. Offerte «714» al Piccolo. 10641 D

BANDAIO lavorante cercasi. Via S. Marco 38. 4208 D

DISTRIBUTORE giornali, cerca agenzia gazzette, via Teatro. 12546 D

DITTA viennese, solida e bene introdotta presso la clientela, cerca viaggiatore nel ramo coloniali, droghe e generi affini. Offerte dettagliate sub «Italiano e slavo 100» Vienna X/1 fermo in Posta 10226 D

FALEGNAME cercasi. Ditta Ignazio Kron. 10701 D

FATTORINO d'ufficio che parli italiano e tedesco cerca primaria ditta. Si prendono in considerazione solo persone con ottime referenze, e si darà la preferenza ad un ammogliato sulla trentina. Offerte con indicazione dell'età e dei documenti ostensibili «N. 4005» al Piccolo. 4005 D

GARZONA sarta donna cercasi da piccolo lavoratorio. Foscolo 42, II. 4218 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 10704 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Giorgio Vasari 9, corte. 4215 D

PIAZZISTA alimentari cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4195 D

PIAZZISTI, ben introdotti presso installatori, officine meccaniche ecc. trovano buonissimo articolo. Offerte: «Ordegno 10670» Piccolo. 10670 D

RAGAZZI per apprendere arte nobile cercansi da primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3938 D

RAGAZZA riscuotitrice cercasi prontamente. Presentare ottime referenze. Offerte fermo posta centrale sub «Vini 33». 10651 D

SIGNORINA perfetta stenografa e dattilografa tedesca cercasi. Offerte «B. B. N. 10669» Piccolo. 10669 D

SIGNORINA praticante, con stipendio, bella calligrafia, conosca serbo-croato, cercasi prontamente. Offerte sub «Industriale 4234» al Piccolo. 4234 D

STRILLONE cinematografo cercasi. Indirizzo Piccolo. 4210 D

SARTE per maglierie, preferibile se sarte da uomo cercansi. Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 3212 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra 10398 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Molino a vento 7, I p. 10646 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, escluse donne. Via Nuova 45, III. 4143 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Artisti 8, p. IV. 4136 E

CAMERETTA soleggiata ammobiliata, buon vitto affittasi, prezzo conveniente. Zovenzoni 2, porta 55. 10629 E

CAMERA grande bella, ammobiliata, con stufa affittasi prontamente a distinta persona. Ireneo 5, porta 6. 4129 E

CAMERA bene ammobiliata per due persone affittasi presso coniugi soli. Maiolica 12, secondo. 4123 E

CAMERA ammobiliata, stufa, volendo con salottino, ingresso libero, primo piano affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12545 E

CAMERA matrimoniale elegante grande con stufa, desiderando uso cucina affittasi presso piccolissima famiglia. Gatteri 54, mezzanino destra. 10721 E

CAMERINO ammobiliato e un letto affittansi; settimanale. Calzoleria Foscolo 4 4226 E

CAMERA grande, due letti, davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, pensione affittasi prontamente. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, porta 7. 4216 E

CAMERINO vitto, corone 10 settimanali, affittasi. paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4172 E

CAMERA bella, vuota, ingresso libero affittasi. Leo 4, II, destra. 4197 E

CAMERA bella interna, ammobiliata, stufa, affitta prontamente signora tedesca, distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 4176 E

CAMERETTA ammobiliata chiara affittasi corone 12. Via Giulia 9, V, p. 18. 10642 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Antonio Caccia N. 4, IV piano. 10660 E

LETTO con comodo cucina affittasi a donna sola. Indirizzo Piccolo. 4117 E

STANZA elegante affittasi prontamente. Via Caserma 16, I. 10534 E

STANZA vuota affittasi prontamente via S. Michele n. 31, porta 8. 10550 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Maiolica 12, IV, scala II, casa nuova. 4072 E

STANZE due, bellissime, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Via Farneto 1, I. 10580 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Via Economo 16, I, porta 5. 10434 E

STANZA bene ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Maurizio 3, II, sinistra 10405 E

STANZA ammobiliata sul davanti, parchettata affittasi, unico subinquilino. Madonna del mare 5, II, destra. 10377 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Monforsino 7, III. 10365 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, presso signora sola. Coroneo 29, porta 9. 10703 E

STANZA ammobiliata, affittasi, uno due signori, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 10707 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, vitto o senza trova signore signorina prontamente presso piccola famiglia. Belvedere 57, II. 10708 E

STANZA vuota magnifica grande, vista giardino affittasi. Via Giulia 15, p. 17. 4169 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 34, II. 10682 E

STANZETTA vuota, volendo vitto affittasi. Farneto 9, III, porta 8. 10676 E

STANZA ammobiliata anche due persone affittasi. Acquedotto 85, porta 4. 10647 E

STANZA ammobiliata, con due letti, possibilmente vitto, affittasi. Madonna del mare n. 18, I. 12544 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 9, II p. 10631 E

STANZA vuota uso cucina, acqua, affittasi. Acquedotto 87, porta 11. 4116 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 31, II p. 10626 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, I, porta 4. 4115 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via Bosco 50, p. II. 4182 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas, buonissimo vitto, affittasi Paduina 9, primo, destra. 4190 E

STANZE una, due, elegantemente ammobiliate affittansi. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 10697 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due persone. Via S. Lazzaro 8, p. 10. 4184 E

STANZE bene ammobiliate, ingresso libero affittansi. Chiozza 4, I, porta 4. 10706 E

STANZA con salotto elegantemente ammobiliati, gas, stufa, massima tranquillità affittasi. Indirizzo Piccolo. 4220 E

STANZA bella ammobiliata o vuota, volendo anche uso cucina affittasi. Madonnina 11, porta 2. 10728 E

STANZA bella, volendo vitto affittasi prontamente. Rapicio 3, porta 7. 4227 E

STANZA ammobiliata, pulitissima affittasi. Via S. Giovanni 7, scala II p. 12. 4228 E

STANZA due letti affittasi prontamente. Corso 39, primo piano, sinistra. 10711 E

STANZA vuota affittasi. Via Gatteri N. 10 II, destra. 4211 E

STANZA bella, ammobiliata davanti affittasi. Romagna 26, III, porta 6. 10715 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Barriera vecchia 7, IV. 10717 E

STANZA grande, ammobiliata affittasi volendo due amici, prontamente. Barriera 25, II. 10722 E

SCRITTOIO una, due stanze, ingresso libero affittasi. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 10630 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi. Via Gatteri N. 23, I piano. 4122 E

STANZE ammobiliate con uno o due letti affittansi. Via Madonna del mare N. 5, I piano. 10640 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima affittasi. Via Rapicio 5. 4180 E

STANZE (due) affittansi uso ufficio, società. S. Nicolò 32, II, destra. 10635 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Belvedere 65, I piano, porta 3. 10661 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Cecilia 4, V. 4131 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acquedotto 39, I piano, porta 5. 4158 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Olmo 2, I, porta 9. 10665 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa affitta piccolissima famiglia a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 10663 E

STANZA vista mare, ottimo vitto, affittasi cor. 60. Belvedere 40, porta 23. 4163 E

STANZA grande vuota oppure due con o senza comodo cucina affittasi per agosto in casa signorile con giardino. Indirizzo Piccolo. 4148 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane. Offerte «Indipendente 4088». 4088 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, I piano distinto signore cerca presso Corso. Offerte «Basilio 10643» Piccolo. 10643 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16, I. Tedesco 50 cent. inglese, francese 75 cent. Preparazione per qualunque esame. Traduzioni, istanze. 10350 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio in febbraio; durata un mese. Ogni mese nuovi corsi. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto Corso 7, terzo. 10659 G

AUTORIZZATA scuola di taglio (Felice Venezian 27). Nella prossima settimana darò corso lezioni taglio, modellatura. Alle allieve verrà assegnato il diploma di capacità. Direttrice: Jeanne Malusa, diplomata da tre accademie di Parigi. 4209 G

CANTO. Assume lezioni maestro, avviando carriera teatrale. Facilitazioni persone dotate buona voce, impossibilitate studiare. Esami gratuiti. Offerte «Carriera» Piccolo. 4054 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 10627» Piccolo. 10627 G

INSEGNANTE nazionalità francese, dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 10408 G

ISTRUTTORE esperto dà lezioni a studenti ginnasio Stato latino, greco, matematica ecc. «St. 28» Piccolo. 10517 G

PATTINAGGIO istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 3894 G

PIANOFORTE insegna a casa sua distinta signora, in brevissimo tempo, speciale metodo; inoltre tedesco, ungherese, francese, inglese in 4 mesi. Indirizzo Piccolo. 4010 G

MAESTRA abilitata, dà lezioni allievi liceo, cambio stanza. Offerte «Maestrina 10678» Piccolo. 10678 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 4-9 lezione riunita danza; ore 9.30 ballo mascherato. Giulio Modugno. 4125 G

SALA Tersicore. Oggi dalle ore 4 alle 9 istruzione danza Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 3893 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLIER piccolo castoro smarrito martedì dal Liceo al Corso. Generosa mancia portandolo Zovenzoni 1, porta 64. 4217 H

MANICOTTO strada Basovizza rinvenuto. Rivolgersi via Galatti 9, III, porta 161. 4146 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, ripostiglio, comfort moderno cercasi per agosto. Preferenza vista mare. Offerte Piccolo «Eventualmente giardino 3719». 3719 I

APPARTAMENTO in campagna, composto di 3 stanze, cucina, gas cerca per agosto impiegato dello Stato. Si prega d'indicare il prezzo. Offerte sotto «Abitazione soleggiata 3195» posta centrale. 3195 I

APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, I o II piano, vicinanze via Rossetti cercasi. Offerte «Sposi» Piccolo. 4150 I

CAMERA cucina oppure anche ripostiglio con acqua, gas, vicinanze chiesa S. Giacomo o piazza Vico cercansi. Offerte «24 Februar» al Piccolo. 10632 I

SALA grande, con annesse stanze, cercasi prontamente o maggio, eventualmente casa costruzione. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 4183 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino affittasi prontamente corone 500 annue. Indirizzo al Piccolo. 4078 L

APPARTAMENTO vasto, 4 stanze, camerino, gas, luce elettrica, giardino, adatto anche industria, affittasi corone 1200. Cattedrale 1, p.terra. 3691 L

APPARTAMENTO tre stanze e cucina con gas ed acqua, vista sul mare tutto compreso corone 560 affittasi pel 24 maggio. Rivolgersi Vicolo delle Ville n. 8, I piano, porta 4. 4121 L

APPARTAMENTO sei locali, cantina, affittasi prontamente, 916 cor. tutto compreso, eventualmente ammobiliato. Cecilia 13, I. 4175 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina via Cunicoli 11; una camera, cucina via Belvedere 61-63; due camere, cucina via Rena 10 affittansi prontamente. 4202 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, camerino, bagno, cucina subaffittasi. Via Kandler 6, porta 6. Rivolgersi III piano, porta 9. 10730 L

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Androna Cristoforo Colombo 7. 4224 L

CAMERE (due) cucina, acqua, gas, corone 38, affittansi, casa nuova. San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4138 L

LOCALE vicino al Politeama, adatto per osteria o negozio oppure lavoratorio affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3871 L

MAGAZZINI grandi, con scrittoio affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10680 L

MAGAZZINO affittasi prontamente con utensili per spaccio vini oppure vuoto. Via Chiozza n. 16. 10644 L

MAGAZZINO vicinanze Posta centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3642 L

MAGAZZINI uno e due fori affittansi prontamente. Rossetti 43. 3415 L

NEGOZIO bella posizione, eventualmente con utensili affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4135 L

NEGOZIO splendido d'angolo centrica posizione, vicinanze Corso subaffittasi per 24 febbraio; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4132 L

NEGOZIETTO pressi Barriera affittasi corone 250. Indirizzo Piccolo. 4155 L

OCCASIONE eccezionale: Bellissimo Ufficio (5 Stanze) da affittarsi, posizione centralissima, via Bellini, locali chiari, luce elettrica, gas, cedibile con tutta la sua speciale installazione per «Ufficio» circa due o tre mesi prima dell'agosto. Indirizzo al Piccolo. 4212 L

PARTE di magazzino affittasi. Punto franco 2. Indirizzo Piccolo. 4103 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTO completo per magazzino da formaggio, carretto due ruote, mobili da ufficio, tavoli, sedie, vendonsi a prezzi d'occasione. Rivolgersi Giuseppe Pacotti, via Maiolica 4. 10403 M

ARMADIO 4 cassetti, camera noce oscura, letti lucidi, opachi, massicci, sedie, stanza, scrittoio, cucina, dondoli, suste, materassi, chiffonniers, altri singoli mobili vendonsi prezzo occasione. Barriera 29, I. 10720 M

BAGNO moderno arredamento completo, quasi nuovo, vendesi a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 4171 M

BANCO acqua, tavolo vendonsi. Solitario 20, corte. 4223 M

BIBLIOTECA grande 2 porte, legno duro, nonchè étagères vendonsi. Ghega 8, porta 14. 4204 M

BICICLETTA primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Via Valdirivo n. 21, magazzino. 4191 M

BIANCHERIA nuova da letto con materassi vendesi occasione. Rivolgersi dalle 2 alle 3, via Caserma 15, portinaio. 4113 M

BANCO ordigni fabbro, splendida vetrina, tavolino vendonsi. Pasquale Revoltella 29, porta 15. 4137 M

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi. Via Ombrelle 5. 12511 M

CREDENZA stipo, 6 sedie pelle, tavolo crociera, tappeto turco, vendonsi, cor. 540. Indirizzo Piccolo. 4192 M

CARRO con motore, americano, e dinamo tipo Galatti, macchine di proiezione, e cabina, tutto usato, per uso cinematografo ambulante vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4181 M

CAMERA matrimoniale, splendida in noce massiccia con letti ottone, suste metalliche, adoperata soltanto 2 mesi; altri singoli mobili vendonsi in giornata, causa immediata partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4178 M

CAGNA danese, razza fina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4174 M

CHIFFONNIERS, lavamano marmo, specchio due persone vendonsi. Valdirivo 21 secondo. 10667 M

CASSAFORTE usata Wertheim o Polzer N. 1 comprerebbesi. Indirizzo Piccolo. 4127 M

CALDAIA verticale 4 atm. (Tipo Field) fuori controllo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4144 M

CAMERA matrimoniale massiccia, con specchi, credenza pranzo, tavola crociera, vendonsi, occasione. Rossetti 15, p. 5. 4186 M

CAMERA matrimoniale elegantissima con specchi, altra una persona, da pranzo completa con stipo, cristalli, sedie, chiffonniers, tavoli, scrivanie, letti vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10718 M

CUCINA moderna vendesi prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 10681 M

CARRETTO due ruote per magazzino, travi, mole quarzo francese vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4221 M

DIVANO letto, materassi lana, sedie, sgabelli, tutto nuovo, occasione, vendesi. Guardia 11, secondo. 10677 M

FORNIMENTO da carro e uno da carrozza per un cavallo 15 pugni acquisterebbersi. Offerte «Cavallo 10668» Piccolo. 10668 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Acquedotto 41, V piano. 10633 M

GRAMMOFONO Pathé, 30 dischi grandi, doppi assortiti vendesi occasione. Solitario 16, IV, porta 25. 10649 M

GRAMMOFONO perfetto, diversi dischi vendesi prezzo bassissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. 4145 M

LAMPADE gas, cinque fiamme, vendesi, adatta salone. Via Piccolomini 6, p. 15. 10671 M

MACCHINA fotografica tascabile di lusso scambierebbesi con cannocchiale a ingrandimenti. Offerte «Cannocchiale 10645» Piccolo. 10645 M

MOTORI elettrici (due) con avviatori, forza 2½ a 3 cavalli cercansi. Offerte tipografia Herrmanstorfer. 4189 M

MANDOLA napoletana, vendesi, buonissima voce, via Torricelli 10, IV. Petisek. 10684 M

MACCHINE cucire cor. 34, garanzia, stufe cor. 15, vendonsi. Scorzeria 12. 10673 M

MONETE Medio evo argento, nonchè romane, bronzo vendonsi. Offerte Piccolo «Romanevo 10719». 10719 M

MOBILI da cucina stile moderno vendonsi. Via Guardia 11, falegname. 10725 M

ORCHESTRIONE automatico, per sala da ballo, bellissima musica, vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 3945 M

PIANOFORTE mezza coda primaria fabbrica, corde incrociate, magnifica voce, vendesi occasione. Belvedere 75, terzo. 10714 M

PIUME e boa di struzzo nero, nuovo, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4214 M

PIANO o pianino di al massimo cor. 160 cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4213 M

PIANTE artificiali magnifiche, grandiose palme vendonsi qualunque prezzo occasione. Fabio Severo 17, II. 4147 M

PATTINI usati da uomo con pallini acquistansi. Pietà 31, IV, destra. 4133 M

PELLICCIA da uomo, buono stato, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 12546 M

SMOKING quasi nuovo, vendesi, prezzo conveniente. Commerciale 329, porta 22. 10700 M

STANZA letto legno duro, lucida, mogano, rara occasione vendesi. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 10705 M

SPARHERDS (due) quasi nuovi vendonsi. Via Madonnina N. 10, macelleria. 10727 M

TAVOLA crociera, tavolino da fumo vendonsi corone 30. Piccardi 19. 10726 M

VESTITI ballo bianchi, giallo, di stoffa, di seta, parrucche, scarpe bianche, sortié, occasione balli vendonsi. Ghega 8, porta 14. 4205 M

VESTITO batista, bianco, splendido, per signorina, vendesi cor. 24. Indirizzo Piccolo. 4179 M

VESTITO seta bianca, uno point-lacet, per ragazza diciasettenne, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4173 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4198 M

VIOLINO italiano, buonissimo, per orchestra, vendesi prontamente. Zaccaria 5, I. 4194 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALE disponibile per intavolazioni; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4118 N

CAFFE' con latteria avviatissimo splendida posizione vendesi. Siberna, Olmo 4. 4120 N

GORIZIA. Vendesi eventualmente affittasi trattoria compreso inventario. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4193 N

MUTUI personali a condizione accordansi ad impiegati dello Stato verso trattenuta sulla paga. Nessuna spesa preventiva, massima sollecitudine. Indirizzo Piccolo. 4128 N

MUTUI cambiari per impiegati privati e pubblici, entro otto giorni. Edoardo de Cavallar III/1 Haptstrasse 77/16. 9643 N

NEGOZIO olio, aceto, altri generi, bene avviato, vendesi. Olmo 4, Siberna. 10687 N

NEGOZIO calzoleria Via Petronio 7 vendesi causa morte del padrone. Informazioni «Trattoria» Via San Giacomo in monte 22. 3686 N

200 cor. per un mese cercansi, garanzia a mano, forte interesse. «Urgente 10679» Piccolo. 10679 N

900 cor. garantite solidamente cercansi prontamente. Offerte «Sicurezza 4219» al Piccolo. 4219 N

8000 corone circa disponibili prima intavolazione, esclusi mediatori «Prima 4188» Piccolo. 4188 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA terreni per fabbricare villini, posizione amenissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4112 O

CASA campagna grande, vista splendida verso Trieste vicino mare, bagno spiaggia proprio vendesi; affittasi anche per villeggiatura. Stazione Muggia. Indirizzo al Piccolo. 4139 O

CASETTA 3 locali, con terreno, vendesi. Scoglio 223. 10685 O

CASETTA piccola con pezzetto terreno 6000-7000 corone acquisterebbesi. Offerte «Ardente» posta restante Barriera. 4119 O

LIDO, Venezia. Appezzamenti terreno fabbricabile. 600 metri, posizione centrale. Progetti preventivi gratis. Forfait delle costruzioni compreso terreno. O. 792 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 74922 O

STABILI moderni, splendide posizioni, vendonsi prezzo, condizioni vantaggiose. Offerte «Convenienza» Piccolo. 10709 O

STABILE città comfort moderno, vendesi prontamente, saldo cor. 23.000, rende 10% netto. Offerte «Forte rendita» Piccolo. 10716 O

VILLA lussuosa, 18 locali, centro, Rossetti, vendesi, oppure affittasi, porzione 12 locali, esclusivamente famigliuola aristocratica, Indirizzo Piccolo. 3690 O

VILLA sulla strada sotto Contovello, 20 minuti da Barcola piedi, 5 stanze parchettate, 2 cucine, salone, acqua giardino affittasi eventualmente vendesi prontamente. Indirizzo: fermata tramway Roiano, trattoria Menigo. 4124 O

VILLA riviera Barcola vendesi. Rivolgersi S. Nicolò 13, porta 9. 12541 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALIMENTO sostanzioso, economico è la pasta Napoli, Sicilia. Farneto 3. 1153 P

A chi occorrono mobili, visiti il lavoratorio da falegname, Canova 22, ove troverà mobili, solidamente eseguiti. 4185 P

BIANCHERIA pezza, metro acquistate soltanto da F. Devescovi, Corso 3, primo, ove risparmierete denaro. 10656 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

COSTUMI piccoli per festa bambole, noleggiansi. Indirizzo Piccolo. (2-4) 4177 P

FORMAGGI. Ultimi giorni di liquidazione formaggi Emmenthal, reggiani, sbrinz, caciocavalli, pecorini, gorgonzola, a prezzi di assoluta concorrenza. Buona occasione. Rivolgersi Giuseppe Pacotti, via Maiolica 4. 10402 P

GRAMMOFONISTI!!! Marcia reale! Inno Garibaldi, Marsigliese, qualunque opera. «Helvetia» Barriera 11, III. 10693 P

KEFIR, d'incontrastato valore nutritivo, preparasi farmacia Piazza S. Francesco. 9676 P

PIANOFORTI fabbriche migliori con nuova tastiera, curvilinea. Paolo Dalmas, Via Carducci 28. 830 P

MASCHERE. Domino raso, costumi eleganti noleggiansi. Via San Giacomo 7 (Corso). 3227 P

MASCHERE! Noleggiansi scelto assortimento costumi. Via S. Lazzaro undici, secondo. 10639 P

MANIFATTURE d'ogni qualità, cortinaggi, tappeti, pagamento rateale, prezzi vantaggiosi, massima discrezione. F. Devescovi, Corso 3, primo. 10655 P

MATERASSI, lenzuola confezionansi, comodità pagamento. F. Devescovi, Corso 3, primo. 10654 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta, bebè, altri costumi. Acquedotto 4, primo. 10625 P

MANIFATTURE, tappeti, cappelli uomo, ombrelli. Pagamenti rateali. Assortimento e convenienza, solamente ditta Levi via Antonio Caccia 6. 10657 P

SIDRO. Vino di pomi in bariletti, al l… cent. 32, in bottiglie cent. 40. Via … chi N. 16. 4203 …

TAGLI grande partita, fustagni, … tennis, piuma a chilo. Tosoratti, … canton. 4229 …

VESTITI eleganti, completi, da signo… mantelli peluches, paletots neri, go… novità, 1911, blouse da ballo, grande s… ta, prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 10698

VESTITI signore, signori confezionan… facilitazioni pagamento. Devescovi, C… so 3, primo. 10653

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MONTECARLO. Impossibilitato venir… gi, mandoti tutta l'anima in un l… ghissimo b. Sempre tutto tuo 1063…

INGEGNERE chimico, intelligente, per… na buona posizione, 30 anni, desid… conoscere un'elegante e facoltosa signo… na o signora, scopo matrimonio. Offe… sub «Via per autonomia» posta centra… 4114

MEDIATRICE israelita, seria, coscien… sa, estessima clientela, raccomand… Scrivere «Intelligente» posta Sta… (scontrino). Anonime cestinansi. 1063…

RAGAZZA trentenne, dell'aspetto, fa… gliare, desidera conoscere bravo ope… io, pari età, scopo matrimonio. Offerte … rie sub «Matrimonio posta central… 1067…

SPEME. Sei il mio unico, costante p… siero. Tanti di cuore. 4170

SIGNORINA impiegata cerca, scopo a… cizia, signorina trentenne, di buona … miglia. Offerte «Come sorelle» Piccol… 10648

N. R. ringrazia, e ricorda F. R. gior… mente nelle sue orazioni. 4151

MONTECARLO. Al disopra di tutte le … versità e del destino, sta il nostro a… re, incrollabile, invincibile, perchè le … stre anime si comprendono a vicenda. … te le mie consolazioni consistono nel … sarti incessantemente. 10672

VEDOVA intelligente, occorrente c… sposerebbe persona onesta 50-60 a… della ferrovia o finanza. Offerte «Ad… sia» posta centrale, verso scontrino. 10710

SARTA trentenne, con bambino, desid… contrarre matrimonio con signore … tempato, anche con figli. Scrivere ve… scontrino posta centrale sub «Sincerità… 10691

BRUNILDE. Sono terrorizzato pensa… alle tirate di capelli e relativi mo… Sarà per domani? Arrivederci coccolu… tutta mia. Pipoletto. 10695

VENEZIA. Forse ammalata, scrivi pr… possibile, spero buone notizie, oggi a 3. Sempre mille fedelissimi. 10696

GIOVANE trentenne, parla tre lingue, … potendo condurre da solo esercizio … rebbe ammogliarsi con signorina che … pia cucinare. Sub «Indispensabile» p… restante via Stadion. 1068…

SIGNORINA distinta, impiegata, tren… ne, cerca signorina di buona fami… quale amica, anche tedesca. Scrivere Piccolo sub «Amicizia 1911». 106…

GIORGIO, amico saluta, aspetta tuo … no, promette presto; se ritorni la… segnami fazzoletto, starò attento ora … portuna, anche prima. Puppa mia ado… vieni presto. Infiniti. 12549

ASTRO. Devono esservi due lettere c… indicatomi dalla sua, alla solita po… 12542

SIGNORE vedovo, 50 anni, sano, robu… bella presenza, benestante, possiden… triestino, sposerebbe signorina 30-40 a… costumi illibati, bell'aspetto, sana, ca… faccende domestiche, amante vita fa… gliare. Offerte non anonime, dettagli… con fotografia, che verrà restituita, pr… vansi fino 7 febbraio posta restante B… verso scontrino. Garantito assoluto se… to. Sub «Evento fortunato». 12548

VILLALILLA 28. Bell'anniversario! … steggialo, cara, divertiti.. è il 1911 42…

SANTIAGO. Sensibile suo memore a… to, ero sempre qui, presto ritorn… 10713

I. 1908. Siati ogni istante presente l'a… to immenso, l'amore indistruttibile … a te mi lega. Col cuore commosso d… gioia ti ringrazio mia bambina ador… inviandotene tanti ardentissimi… Ri… lettera. 10712

SIGNORINA venticinquenne, dote 75… cor., cerca conoscenza, scopo matri… nio. «Mary» verso scontrino posta c… trale. 4201

ENGADINA 13. Giace lettera, preleva… luti Maria. 10650

SIGNORINE e signori di qui e provin… desiderosi contrarre matrimonio, ri… gano offerte dettagliate sub «Ideal N. 10… fermo posta Corsia Stadion, Trieste, v… scontrino. 10674

SIGNORINE (2) di bella presenza, … bionda e l'altra mora offronsi quali … delle. Offerte «Modelle» (verso scontr… posta Barriera. 10694

CALLISTA professore A. Seifert si è … slocato dal Bagno Romano, in via Bosco n. 14, piano IV, e si raccomanda la spett. clientela. Eseguisce operaz… radicali senza dolore a prezzo mite. E… tualmente scrivere cartolina postale. 41…

POESIE per nozze, battesimi ed altre … casioni, discorsi, vendonsi. Indir… Piccolo. 4225

Si raggiunse finalmente la massima perfezio… nell'Industria degli orologi.

Avendo assunto la vendita … sclusiva, sono in grado di … frire un orologio tascabile s… zero d'oro doublè americano 14 carati, elegante e stra… dinariamente piatto per so… **Cor. 4.90.** Quest'orologio possiede … macchina ad ancora della p… miata marca «Speciosa» … funziona bene, da carica… ogni 36 ore, ed è inoltre ric… perto, con processo elettrico, uno strato di vero oro. Per funzionamento esatto, si pr… una garanzia di 4 anni. **1 pezzo Cor. 4.90, 2 pezzi C. 9.…** Ad ogni orologio si aggiunge gratuitame… una catena finemente dorata. Non vi è alc… rischio, poichè si accorda lo scambio o … restituisce eventualmente il danaro. Spe… zione verso rivalsa.

E. HOLZER, CRACOVIA, Stradom 18…

SIGNORE E SIGNO… SAG…

si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo … -piccola famiglia» nonchè il prezzo corren… iserito agli articoli igienici. Spedizione dis… verso invio di 40 centesimi in francobo… **AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse …**

La Fabbrica Surrogati di Caff…

„PATRIA“ in Nagykanisza, do… competente ricost… zione, fu posta in … golare esercizio, ed … sa porta sul merc… tutti i suoi prodotti … **nuova, qualità migliorata,** co… indica il suggello … plicato ad ogni scat… e ad ogni pacche… Preghiamo i sig… ri negozianti ed i … gnori compratori … fare una prova … **nuovo prodotto.**

Con tutta stima

„PATRIA“ Fabbrica Surrogati di Caff…